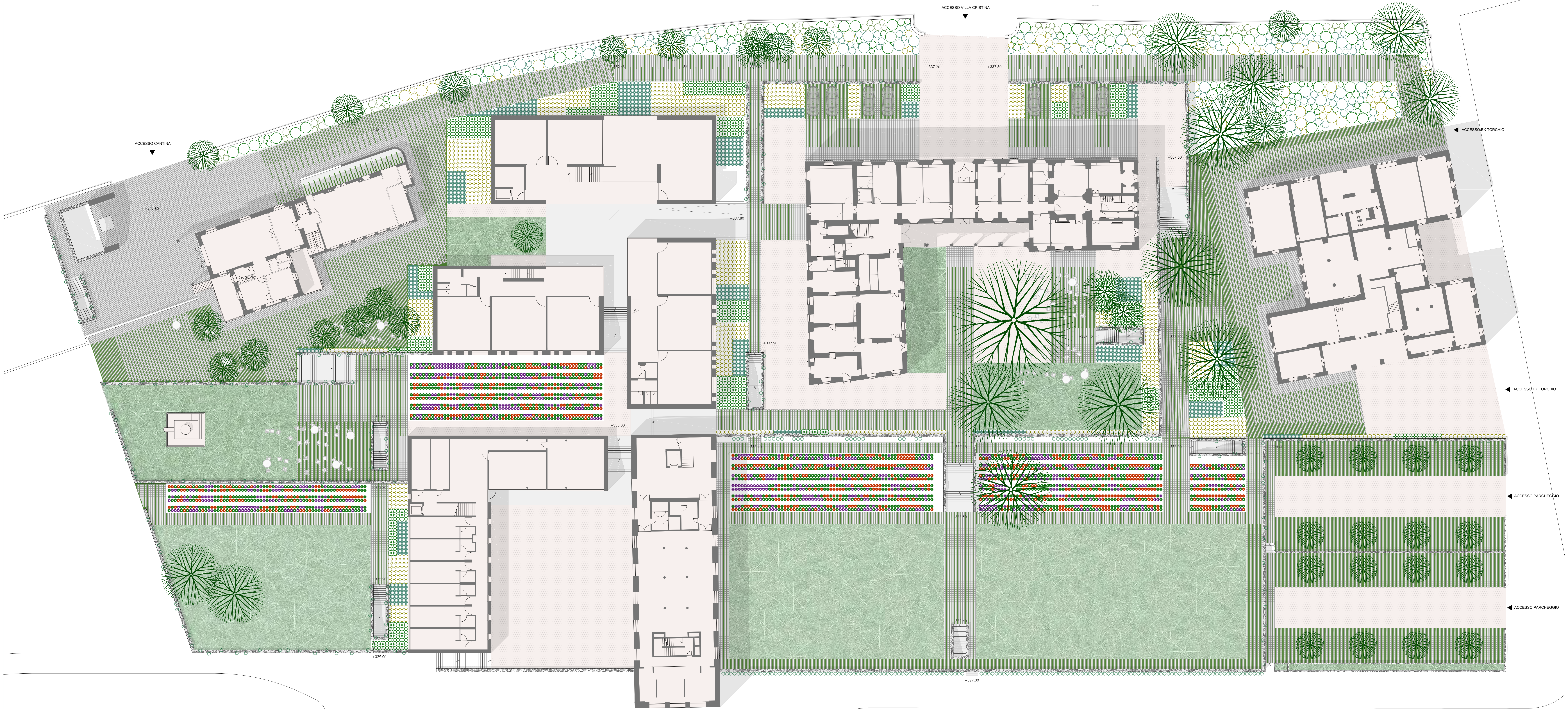
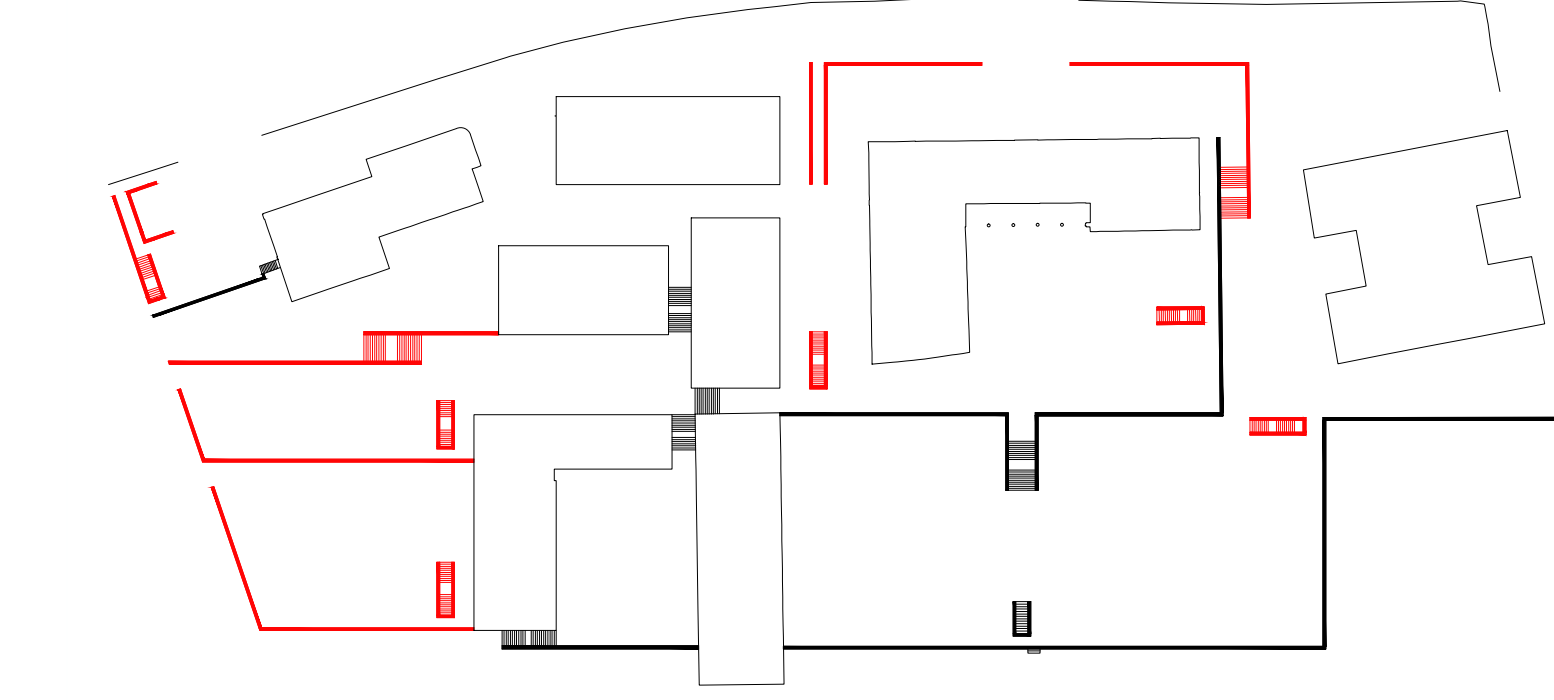




PIANTA GENERALE DELL'AREA
SCALA 1:200



Il giardino di Villa Cristina è composto da un sistema di terrazze inserite in un paesaggio agricolo a pendenza. Le piattaforme orizzontali generano uno spazio di relazioni tra gli edifici, creando spazi di aggregazione ed incontro del piano terra dell'interno verso l'esterno.

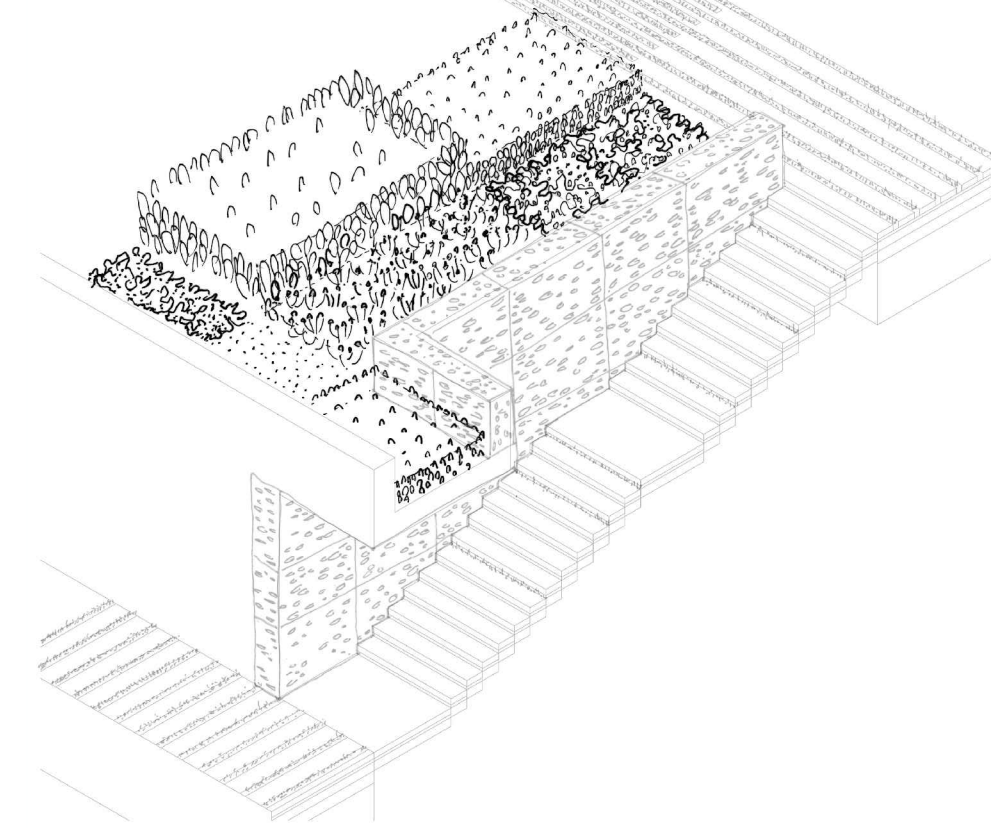
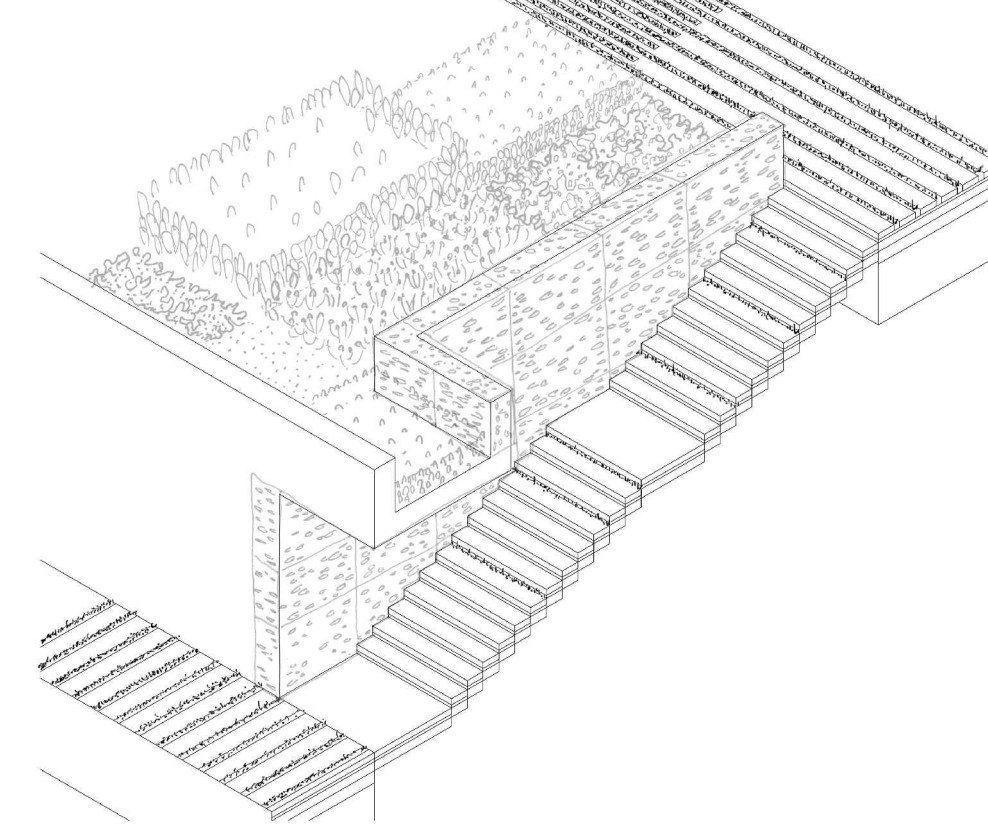
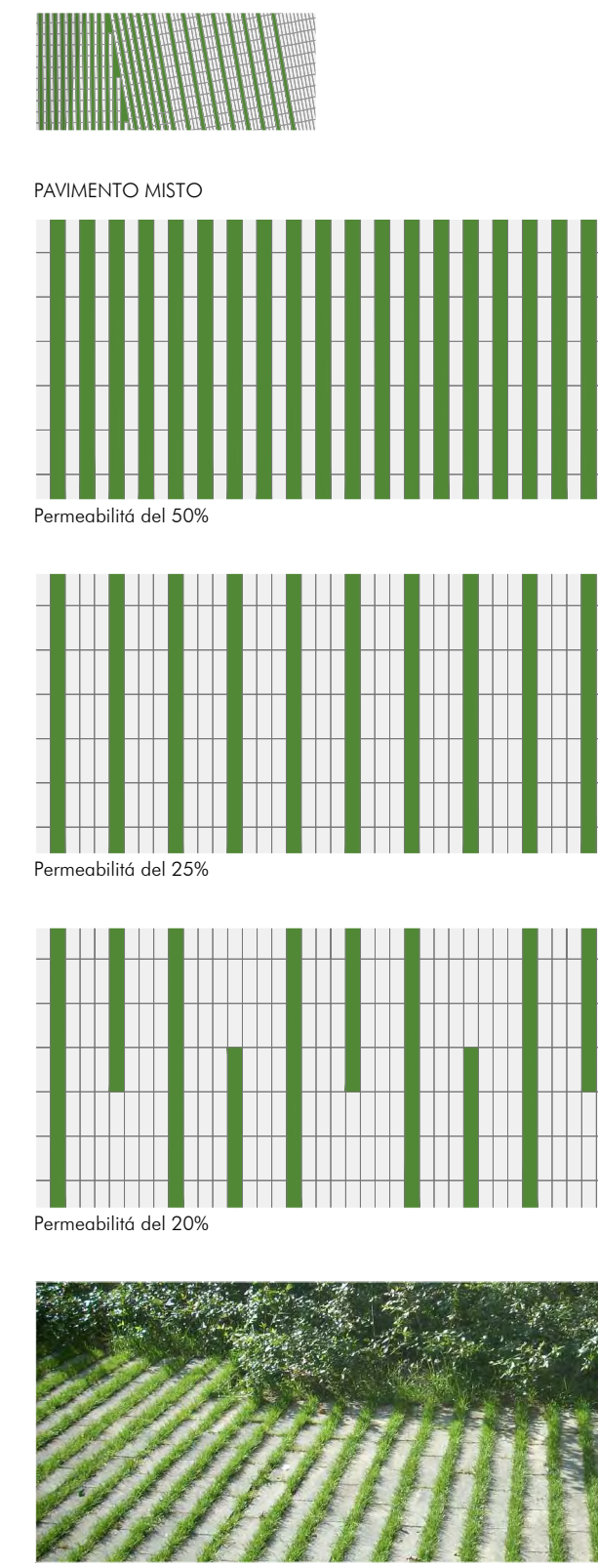
Il progetto si prefigge di organizzare meglio questa relazione tra interno ed esterno progettando spazi e percorsi che promuovano un nuovo sistema di circolazione, spazi di sosta e riciclaggio, generando una continuità che non non esiste, anche se il progetto prevede la costruzione di un sistema di scale che permetteranno la comunicazione tra le terrazze favorendo una circolazione continua e la possibilità di organizzare diversi spazi di privacy e circolazione o secondo delle necessità di uso che si potrà poter notare nel tempo.

La struttura del giardino permette in questo modo molteplici configurazioni diverse del momento che il sistema di muri e terrazze permette la pianificazione di diverse tipologie di aree verdi. La proposta che presentiamo è quella di un giardino formato, composto da una sottostuttura di pavimentazioni e zone coltivate che permettano una gestione di gestione agricola in uno spazio ad alta densità sotto forma di giardino.

Pensiamo che il giardino debba funzionare come un laboratorio. Come un insieme di conoscenza. Un luogo di sperimentazione ed allo stesso tempo piacevole, attrattivo e sensuale per uso e fruizione.

Il sistema di terrazze e la sottostuttura di appoggiamenti così come il sistema di irrigazione e drenaggio includono una struttura vegetale multivale che acquisirà maggiore complessità nel tempo.

L'intensità e complessità di questa sperimentazione dipenderà dalla capacità degli utenti di sfruttare gli appoggiamenti con una configurazione che potrà essere il più semplice possibile, ottenendo la coltivazione di specie vegetali sempreverdi fino a raggiungere un livello più complesso, introducendo la maggior varietà vegetale possibile, tecniche di potatura e di mantenimento, come succede nella scuola di Orléans nel Poggio da via di Venezia.



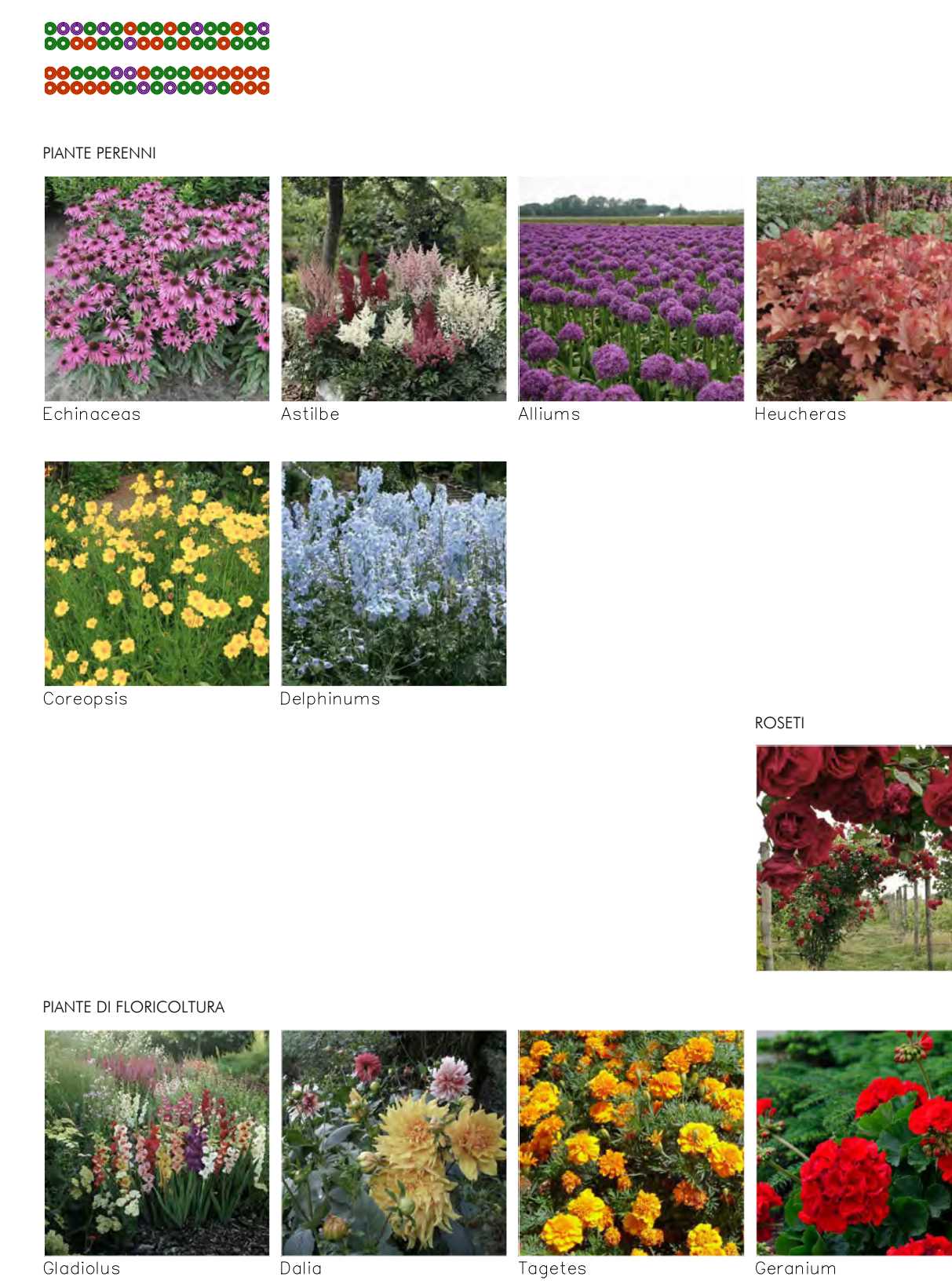
Proponiamo la coltivazione di piante perenni, con un ciclo annuale come e rispetto che saranno resilienti e diversificate vegetale in primavera e autunno durante l'inverno.

Piante mediterranee per le zone aperte in pieno sole senza consumo di acqua che permetteranno di ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici ed il fenomeno della migrazione delle specie.

Una zona destinata alla floricultura per sperimentare la produzione di fiori recisi.

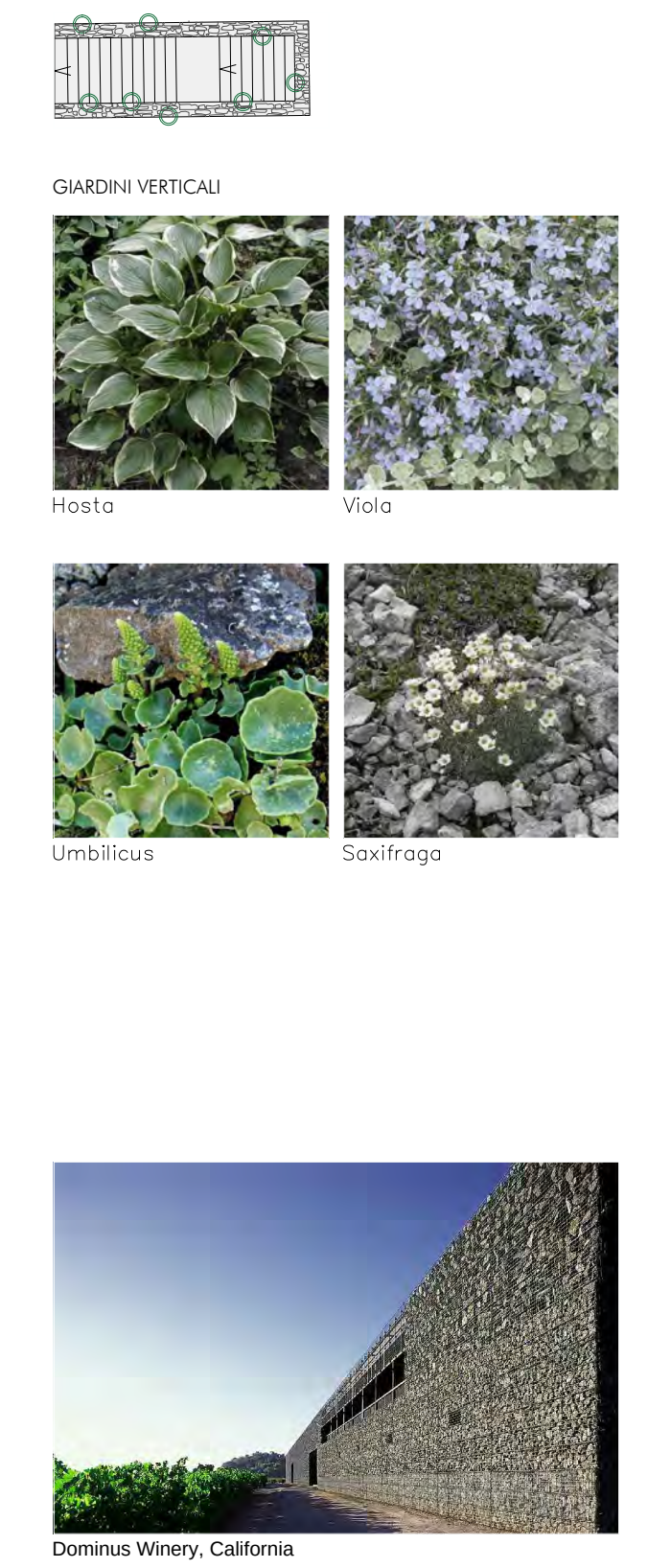
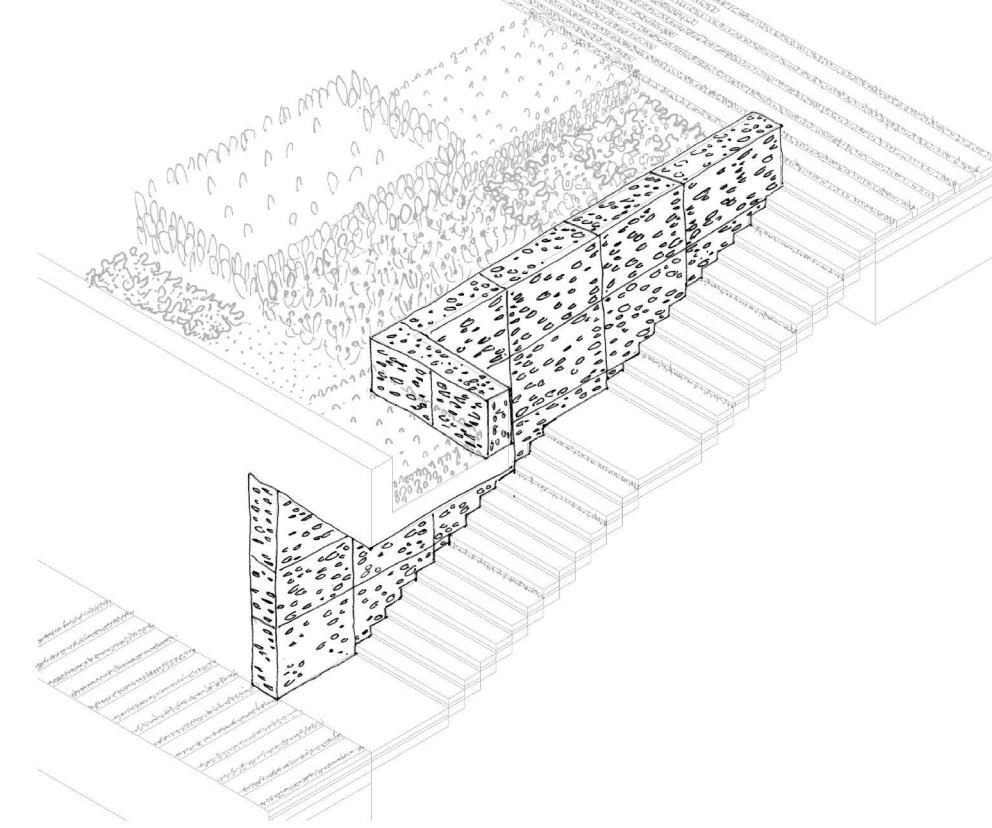
Un roseto come indicatore della presenza di Oidium che colpisce anche i vegetali.

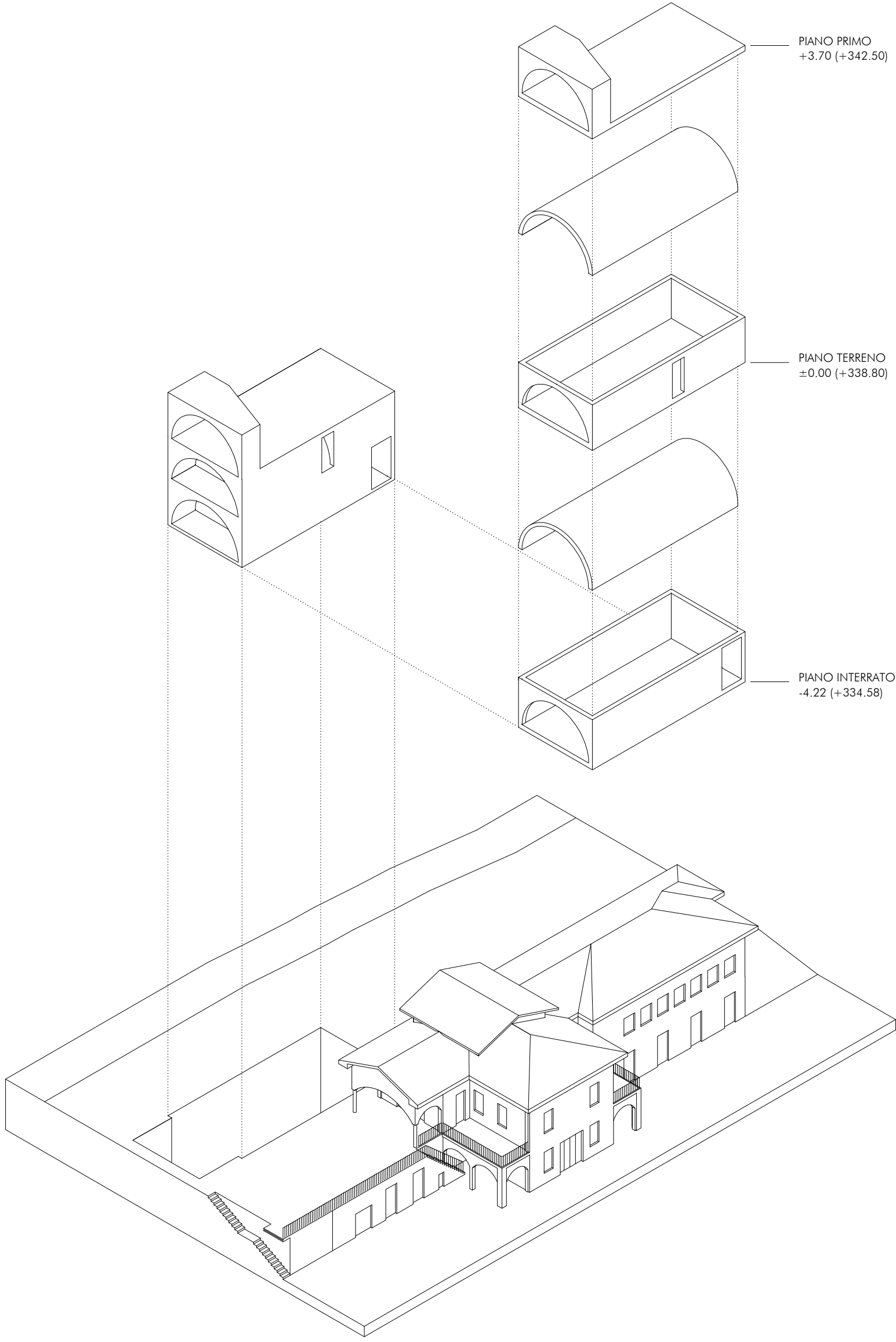
I portineria strutturali di arbusti ed alberi sempreverdi permetteranno di creare un intorno visivamente protetto dalla zona di accesso centrale.



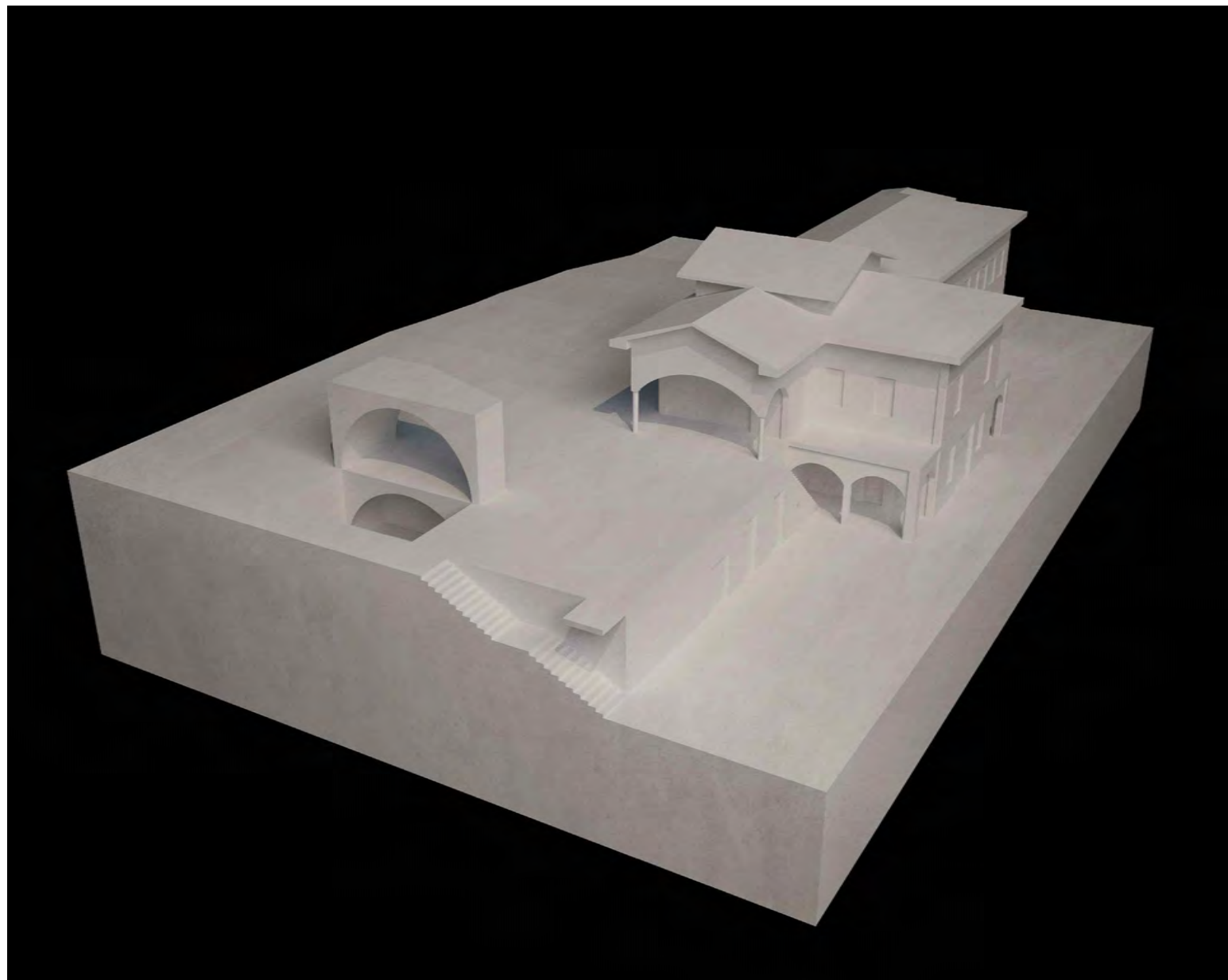
Proponiamo che le nuove scale contribuiscano per connettere i vari terrazzamenti includendo un sistema che permetta la crescita di vegetazione più o meno intensa. Per assicurare l'assorbimento di acqua piovana si propongono muri di gabbioni di pietra e gradini pavimentati con diversi gradi di permeabilità.

I muri formeranno secondo il loro orientamento un giardino verticale di forme vegetali con muschio, felci e piante d'ombra variegata, Viola, Umbilicus, Saxifraga, ...





ASSONOMETRIA CANTINA ESPLUSA



CANTINA

1. ASPETTI ARCHITETTONICI

1.1. PREMESSE

LA DECISIONE DI DOVE E COME PROGETTARE L'AMPLIAMENTO DELLA CANTINA DEL VINO È STATA PRESA DOPO UN'ATTENTA ANALISI DI DUE ASPETTI:

1. ARCHITETTONICO
2. FUNZIONALE

1. IL PUNTO DI PARTENZA È STATA LA VOLONTÀ DI CREARE UN DIALOGO PIÙ STRETTO TRA LA CANTINA (SIA LA PARTE ATTUALE CHE L'AMPLIAMENTO) E GLI SPAZI ESTERNI. COME PRIMA COSA SI PROPONE L'AMPLIAMENTO DELLA PIATTAFORMA DELL'ESISTENTE SPAZIO AD INGRESSO ALLA CANTINA, AFFIANCANDOGLI A VALLE ALTRI SPAZI TERRAZZATI, COSÌ COME SUCCEDE NEL RESTO DELL'ENTRATO AGRARIO. CREDIAMO SIA IMPORTANTE CHE INTERVENGA UN CONTINUITÀ DI DIALOGO CON LE TRACCE CHE SI TROVANO SUL TERRITORIO COME LA PIATTAFORMA, I TERRAZZAMENTI E I MURI DI PIETRA ESISTENTI, E SOPRATTUTTO CON LE RELAZIONI CHE GLI ALTRI EDIFICI HANNO CON ESSE.

PER QUANTO RIGUARDA I NUOVI VOLUMI DA PROGETTARE CREDIAMO CHE NON DEBBANO ESSERE FUORI TERRA, NÉ ESPlicitI O FORTEMENTE CARATTERIZZATI PER DIVERSE RAGIONI:

- LA FORTE PRESENZA E CARATTERE DEGLI EDIFICI RECENTEMENTE COSTRUITI: LA SCUOLA AGRARIA, LA MENSA E I DORMITORI CHE HANNO UNA FORMALIZZAZIONE GIÀ PIÙ TOTOCOSTRUTTORIA.
- LA RICHIESTA DI PERMETTERE L'ACCESSIBILITÀ A VEICOLI DI GROSSA DIMENSIONE AUTONOME E RINCHIUSO 18 MX 2,5 M ALLA QUOTA DEL PIANO 0, OBBLIGHEREBBE A LASCIARE UN GRANDE SPAZIO DI MANOVRA USATO PROBABILMENTE POCHI VOLTE ALL'ANNO. TRE RAZZATE ALTERNANEREBBE LA CANTINA DAGLI SPAZI ESTERNI, SENZA DARE CONTINUITÀ AGLI STESSI.
- PER RISOLVERE QUESTO ABBIAMO PENSATO DI CONNETTERE LA ZONA DI CARICO/SCARICO DI VEICOLI DI GROSSA DIMENSIONE ALLA QUOTA DEL PIANO 1 (+342,80), AMPIANDO QUELLA ESISTENTE, GIÀ UTILIZZATA DA TRATTORI PER LA RICEZIONE DELLA VENDITAMIA DA QUESTA QUOTA, ATTRAVERSO UNA PIATTAFORMA ELEVATRICE PROTETTA DA UNA PARRALLA, SI POSSONO RAGGIUNGERE TUTTE LE QUOTE INTERIORI DELL'EDIFICIO ESISTENTE: SIA LA QUOTA DEL PIANO 0 CHE QUELLA DEL PIANO 1 (+334,58).

LA CONNESSIONE DEI LIVELLI 0, 1, E 1.1 CON LA NUOVA PIATTAFORMA ELEVATRICE (DI 2,7 X 3 M), OLTRE A FACILITARE IL CARICO/SCARICO DELLE PALETTE PER BOTTIGLIE E DEI MATERIALI IMBALLAGGI, RISOLVEREBBE ANCHE IL TRASPORTO DEL CARRELLO ELEVATORE, AL LIVELLO -1, PER LA MOVIMENTAZIONE DELLE BOTTI CHE ATTUALMENTE SI POSSONO TRASPORTARE UNICAMENTE E FORZOSAMENTE IN MANIERA MANUALE. INOLTRE SAREBBE POSSIBILE MOVIMENTARE ANCHE ALCUNE PICCOLE VISCHE E TINE DI LIEVITO SENZA DOVERE STANCARE O SANCIONARE. QUESTA SOLUZIONE, AD UN MODO, NON IMPEDIREBBE RAGGIUNGERE LA QUOTA DEL PIANO 0 CON FUORIOCHI E CANIONI DI DIMENSIONI MEDIE PER ACCEDERE AI NUOVI MAGAZZINI E ALLA ZONA DI IMBOTTIGLIAMENTO. I LIVELLI 0 E -1 SONO TRA DI LORO COLLEGATI ANCHE DA UNA NUOVA SCALA ESTERNA CHE SEQUE LA STRATEGIA PASAGGIOLISTICA DELL'ESISTENTE.

1.2. PROGRAMMA FUNZIONALE

1. QUATTRO NUOVI SPAZI DA PREVEDERE NELL'AMPLIAMENTO SONO:

1. LOCALE DI FERMAMENTAZIONE ALCOLICA DI CRIU ROSSE;
2. MAGAZZINO PER PALETTE BOTTIGLIE;
3. MAGAZZINO PER MATERIALI IMBALLAGGI;
4. LOCALE INVECCHIAMENTO PER BARRIQUE DA 225 LITRI;

IL PROGETTO PREVEDE L'UBICAZIONE DEI PRIMI TRE SPAZI ALLA QUOTA 0, IL PRIMO NEL LOCALE ESISTENTE DELLA EX-DISTILLERIA E GLI ALTRI DUE NELL'AMPLIAMENTO RETTANGOLARE INSERITO O DIRETTAMENTE DAL PIAZZA AL LIVELLO 0 O CON LA PIATTAFORMA ELEVATRICE DAL LIVELLO -1. IL LOCALE INVECCHIAMENTO INVECE È PREVISTO AL LIVELLO -1, IN CONTINUITÀ CON IL RESTO DEI LOCALI DI INVECCHIAMENTO DELLE BARRIQUE ESISTENTI. COME GIÀ SPECIFICATO ENTRAMBI I LIVELLI SARANNO RAGGIUNGIBILI DALLA PIATTAFORMA ELEVATRICE PER RISOLVERE LE MOVIMENTAZIONI CHE NON PERMETTE L'ATTUALE MONTACARICHI, DALLA PORTATA DI 500 KG.

1.3. FORMALIZZAZIONE

IL PROGETTO COME DETTO PREVEDE UN AMPLIAMENTO POSSO PER IL QUALE LA GEOMETRIA PROPOSTA È QUELLA DI UNA VOLTA A BOTTE, CONTINUA IN CALCESTRUZZO, CHE RIPRENDE, RE-INTERPRETANDOGLI, GLI ARCHI PRESENTI NELLA STANZA DELL'IMBOTTIGLIAMENTO E NELLA EX-DISTILLERIA. QUESTA SOLUZIONE CI PERMETTE DI RIGUARDE IL LAVORO SENZA CHE QUESTO DISTURBI I PROCESSI DI INVECCHIAMENTO, LA QUALITÀ SPAZIALE DI QUESTE AMPIE SALE VOLUTE CONTINUE PERMETTEREBBE LA LORO UTILIZZAZIONE, IN CERTI MOMENTI DELL'ANNO, ANCHE PER EVENTI O ALTRE OCCASIONI PIÙ DI RAPPRESENTANZA.

NONOSTANTE LA FUNZIONE PRINCIPALE DI TALI SPAZI SIA QUELLA DI STOCCAGGIO CREDIAMO CHE SIA OPPORTUNA UN'ENTRATA MODERATA DI LUCE NATURALE INDIRETTA PER FAVORIRE IL LAVORO SENZA CHE QUESTO DISTURBI I PROCESSI DI INVECCHIAMENTO, LA QUALITÀ SPAZIALE DI QUESTE AMPIE SALE VOLUTE CONTINUE PERMETTEREBBE LA LORO UTILIZZAZIONE, IN CERTI MOMENTI DELL'ANNO, ANCHE PER EVENTI O ALTRE OCCASIONI PIÙ DI RAPPRESENTANZA.

I MATERIALI PREVISTI SONO MORTO SEMPLICI E RISALIANO, PER CONTRASTO, LA FUNZIONE PRODUTTIVA DI QUESTI SPAZI E LE BARRICHE DI LEGNO. LE PARETI SONO IN CEMENTO VISTO, ANCHE IL PAVIMENTO È CONTINUO E IN CEMENTO VISTO. IL MONDO VOLUTATO SOTTERRANEO EMERGE CON UN UNICO ELEMENTO SCULTOREO, UN BENSIMILIA VOLTA A BOTTE IN CEMENTO VISTO CHE DIALOGA CON LE LEGGERE ARCADE PLASTRATE DELLA CANTINA ESISTENTE DEL LIVELLO -1 E FUNGE DA PERGOLA PER RIPARARE LE OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO.

PER QUANTO RIGUARDA LA CANTINA ESISTENTE CI SI LIMITA AL SUO SOSTEGNO TERMICO E RIPROSTO DELLE PARETI INTERNE OLTRE ALLA INTONACATURA E PITTURA DI QUELLE ESISTENTE.

2. ASPETTI STRUTTURALI

2.1. STRUTTURA NUOVO ELEMENTO

QUESTO AMPLIAMENTO VERRÀ REALIZZATO CREANDO UNA STRUTTURA SCALARE CON PARETI E SOLETTE IN CALCESTRUZZO ARMATO GETTATO SUL POSTO CON ARMATURA BIREZIONALE.

A LIVELLO DI FONDAZIONE SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UNA PLATEA CONTINUA CON SPessori VARIABILI IN BASE ALLE SOLLECITAZIONI, PREVALENTEMENTE IN CORRELAZIONE ALLE PARETI PERIMETRALI.

LE SOLETTE SARANNO SOSTENUTE DA UN ELEMENTO IN CALCESTRUZZO ARMATO A VOLTA CON UNA DOPPIA FUNZIONE: UNA FUNZIONE STATICA, IN MODO DA LIMITARE LO SPessore E LA DEFORMAZIONE DELLA SOLETTA STESSA, E UNA FUNZIONE ARCHITETTONICA TALE DA RIPRENDERE IL SISTEMA A VOLTA CHE CARATTERIZZAVA LA NUOVA STRUTTURA SECONDO IL CONTESTO DELLA CANTINA ESISTENTE.

I RISPARMI CHE SI VERIFICHANO A CREARE AL LATI DEL SISTEMA SOLETTA-VOLTA PERMETTONO UN RISPARMIO DI CALCESTRUZZO E ACCINO D'ARMATURA, CONTRIBUENDO DI CONSEGUENZA ALLA RIDUZIONE DEL PESO DELLA STRUTTURA, MA SOPRATTUTTO FUNGERANNO DA ZONA DI PASSAGGIO PER GLI IMPIANTI TECNICI ES. VENTILAZIONE.

PER PERMETTERE L'ACCESSIBILITÀ AGLI IMPIANTI TECNICI, SARANNO PREDISPOSTI ELEMENTI PREFABBRICATI DI FACILE ASPORTAZIONE PER GARANTIRNE LA RAGGIUNGIBILITÀ.

2.2. SCAVO E OPERE DI SOSTEGNO

COME SOPRA DESCRITTO L'AMPLIAMENTO DELLA CANTINA DEL VINO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI DUE PIANI INTERI AL DI SOTTO DEL PIANO STRADALE ATTUALE. LA SUPERFICIE NEL QUALE VIENE REALIZZATO IL NUOVO BLOCCO È LIMITATA DALLA PRESENZA DELLE STRUTTURE ESISTENTI E DALLA STRADA CANTONALE (VIA SAN GOTTARDO).

PER POTER ESGUERE LO SCAVO, IN SICUREZZA, SARÀ NECESSARI L'ESECUZIONE DI UN'OPERA DI SOSTEGNO. UNA PRIMA POSSIBILITÀ UTILIZZATA NELLA SEZIONE COSTRUTTIVA DELLE TAVOLE È QUELLA DI REALIZZARE UN SISTEMA DI SCAVO CON MURO A DARMANNA, CHE HA PORTATO AD OTTIMI RISULTATI SULL'ESPERIENZA IN CANTIERI ANALOGHI. QUESTO PROCESSO COSTRUTTIVO PREVEDE UNO SCAVO CON DUE CANALIZI SU RIFRENTI CREATI DA UN CORRIDOIO GUIDA, UN SUCCESSIVO POSIZIONAMENTO DELL'ARMATURA E GETTO DEL CALCESTRUZZO. UNA VOLTA TRACORSO IL TEMPO DI MATURAZIONE DEL CALCESTRUZZO SARÀ POSSIBILE PROCEDERE DIRETTAMENTE CON UNO SCAVO A TAPPE ANCORATE E QUESTO POTRÀ PERMETTERE UNA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ESECUZIONE COMPLESSIVI.

3. ASPETTI IMPIANTISTICI

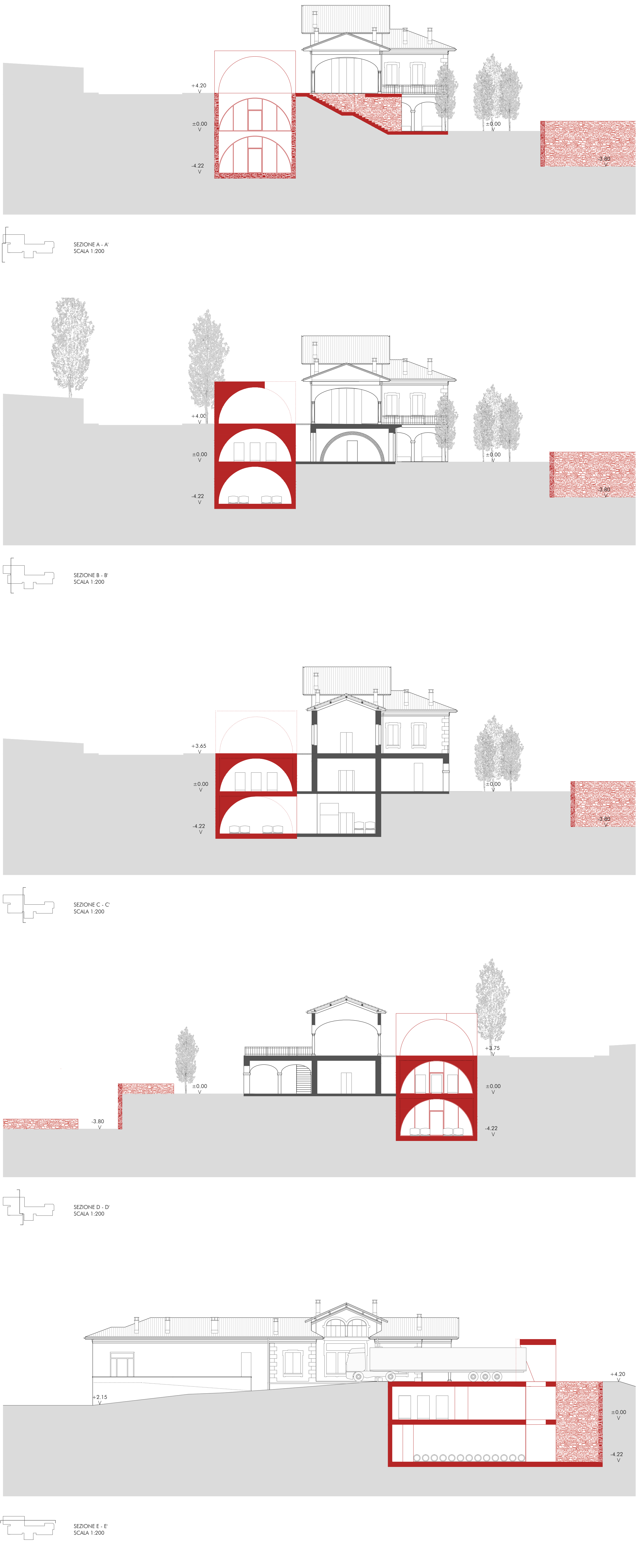
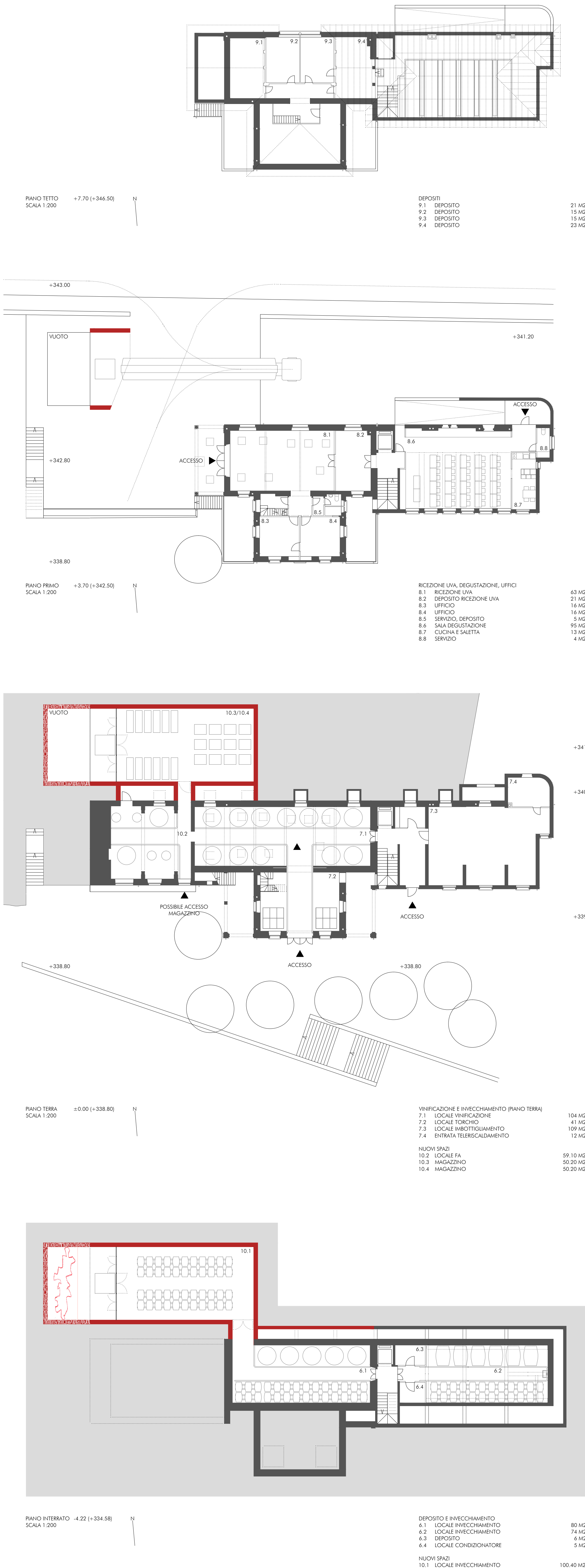
3.1. OBIETTIVI

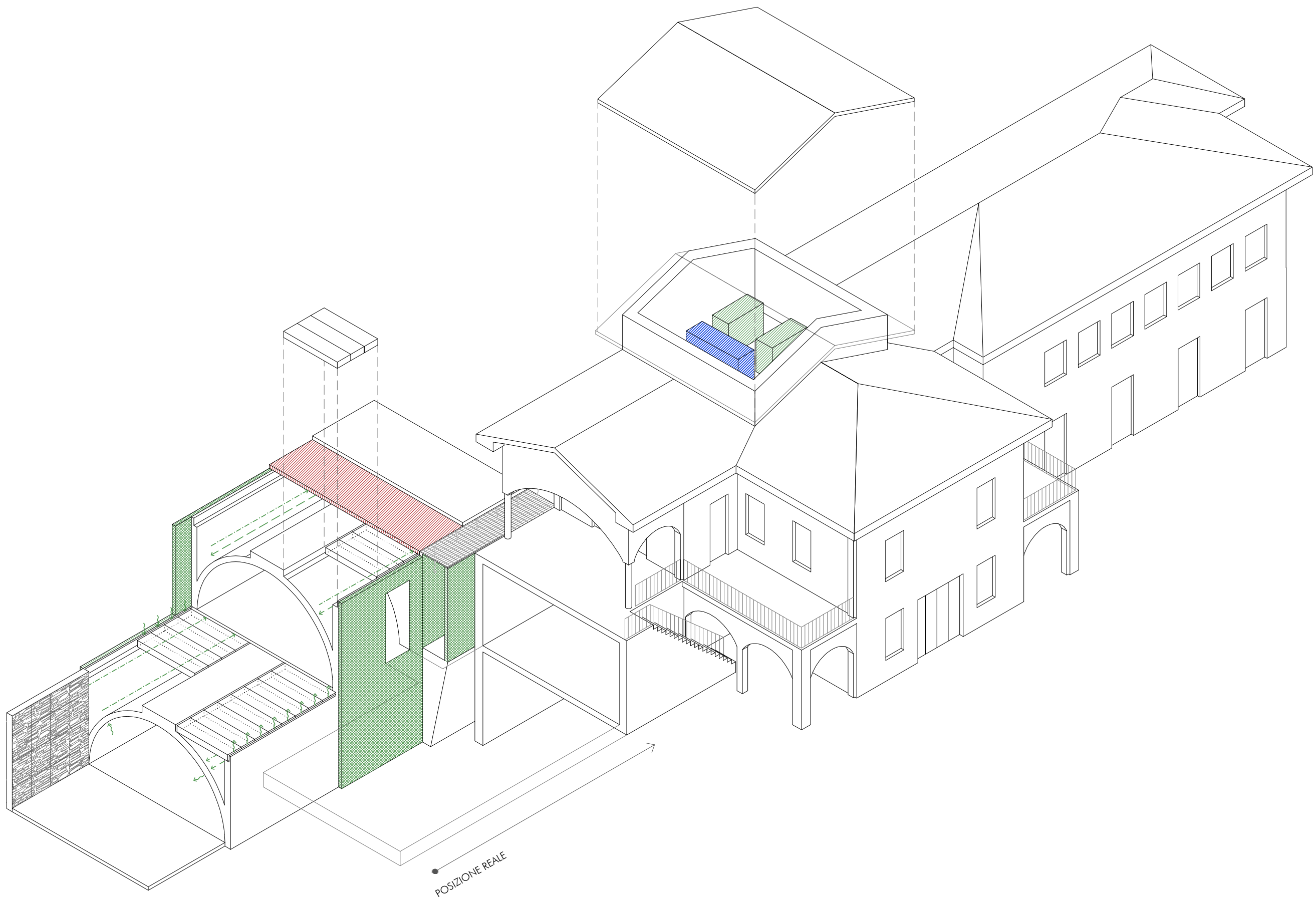
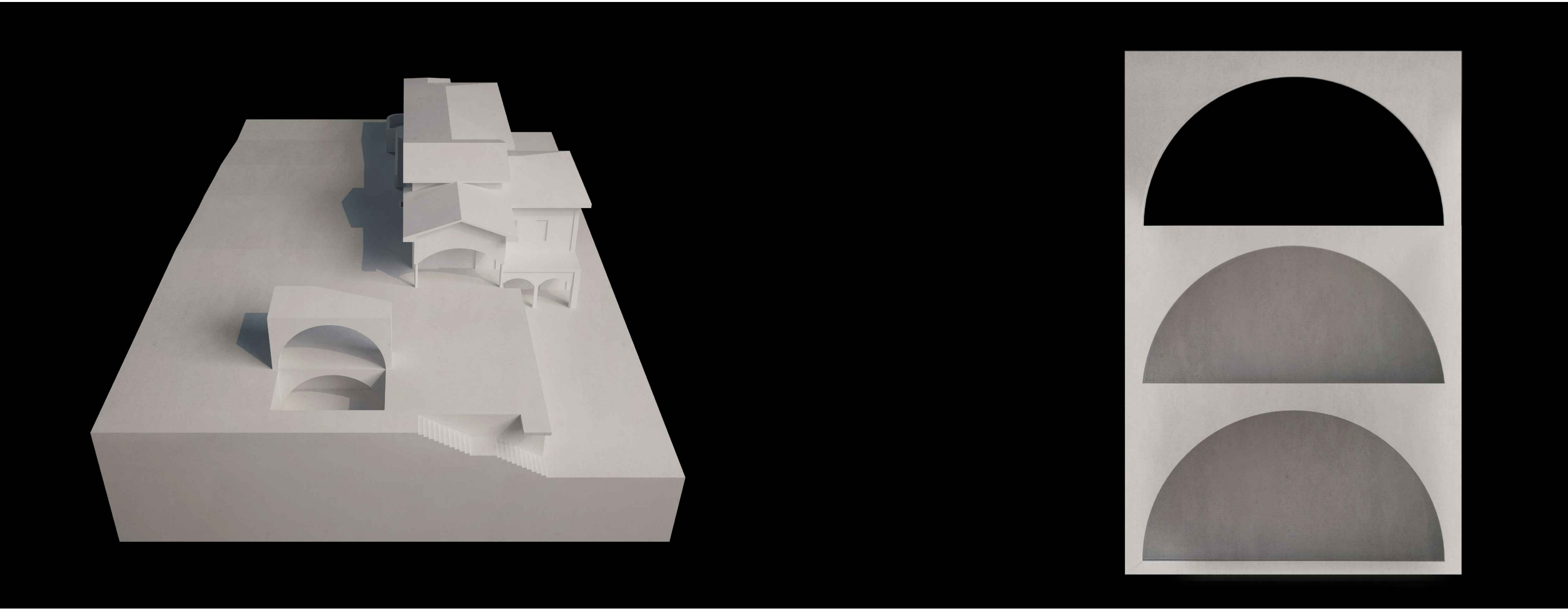
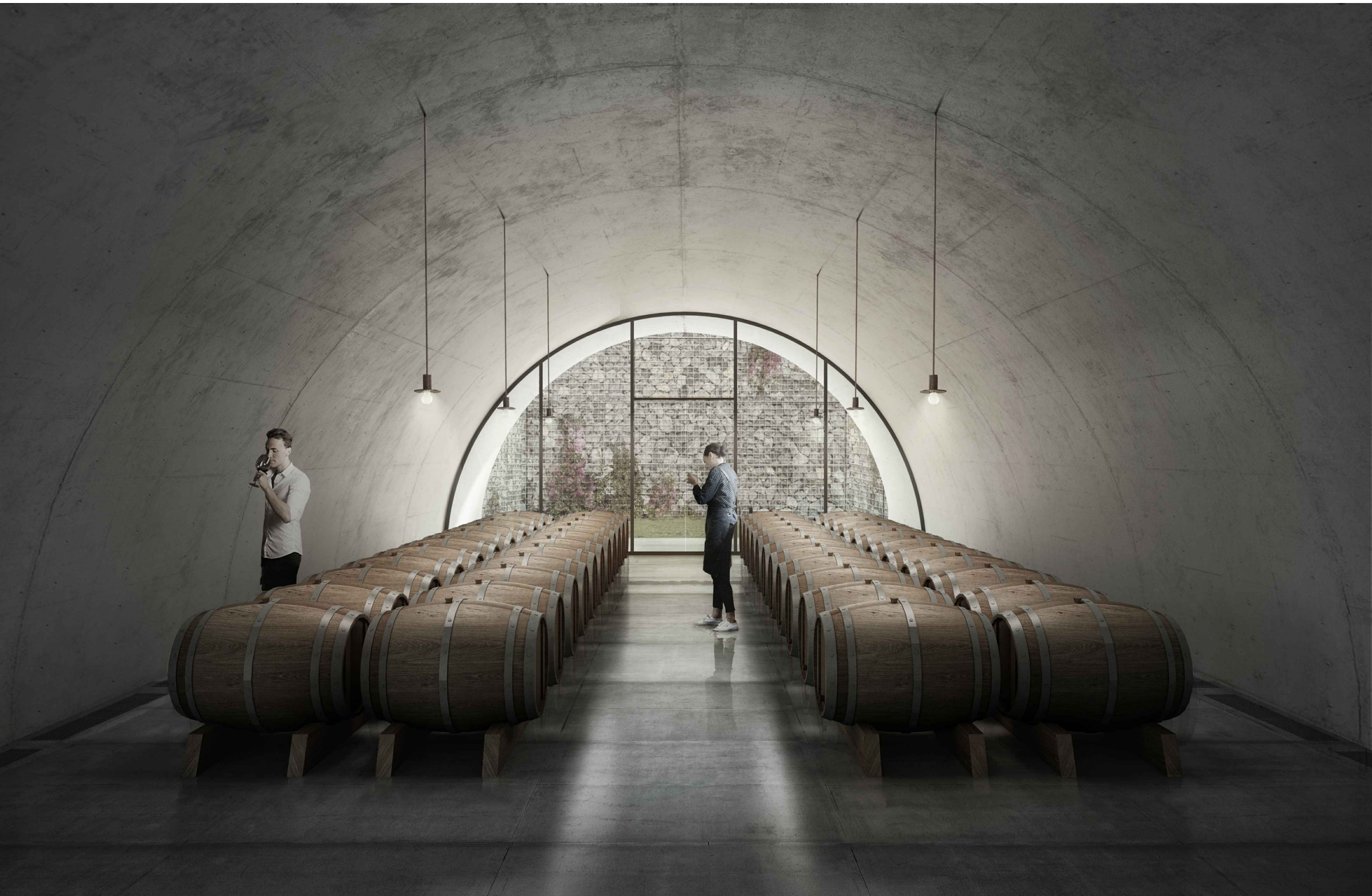
GLI OBIETTIVI DEL PRESENTE RAPPORTO SONO DI DARE, IN VIA PRELIMINARE, INDICAZIONI SU:

- SPessori E CARATTERISTICHE DELL'ISOLAMENTO TERMICO DELLE CHIUSURE OPACHE;
- CARATTERISTICHE DI ISOLAMENTO E TRASMISSIONE LUMINOSA DEGLI ELEMENTI FINESTRATI;
- ANALISI DELLE SCHEMATICHE;
- ANALISI DEI SISTEMI IMPIANTISTICI PER GARANTIRE UNA BUONA EFFICIENZA E OTTIME CONDIZIONI PER LE LAVORAZIONI EFFETTUATE NEGLI AMBIENTI;
- ANALISI SPECIFICHE LEGATE A PRESENZA DI MUFFA E CONDENSE.

TRA I VARI ASPETTI CHE SONO STATI CONSIDERATI NELLA PROGETTAZIONE È COMPRESA ANCHE LA SOSTENIBILITÀ DELLE DUE COSTRUZIONI SEGUENDO LO STANDARD INSPIRATO DAL BIPARTITO CONDOTTO DALLA SOSTENIBILE COSTRUZIONE SOSTENIBILE. IN PARTICOLARE SONO STATI VALUTATI GLI ASPETTI DI COMFORT VISIVO, ACUSTICO E TERMICO, OLTRE ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE. INOLTRE ANCHE NEL SENSO STRETTO DEI MATERIALI SONO STATE CONSIDERATE NELLA VALUTAZIONE ANCHE LE ENERGIE PRIMARIE NON RINNOVABILI E L'EMISSIONE DI GAS SERRA.

UN ALTRO ASPETTO CONSIDERATO DURANTE LA SCELTA DEI MATERIALI E DEGLI IMPIANTI È LA MANUTENIBILITÀ. IN PARTICOLARE SONO STATI CONSIDERATI ELEMENTI E MATERIALI IN GRADO DI ESSERE FACILMENTE SOSTITUIBILI E SEPARABILI, IN MODO TALE DA DARE MAGGIORE FLESSIBILITÀ D'UTILIZZO AI LOCALI.

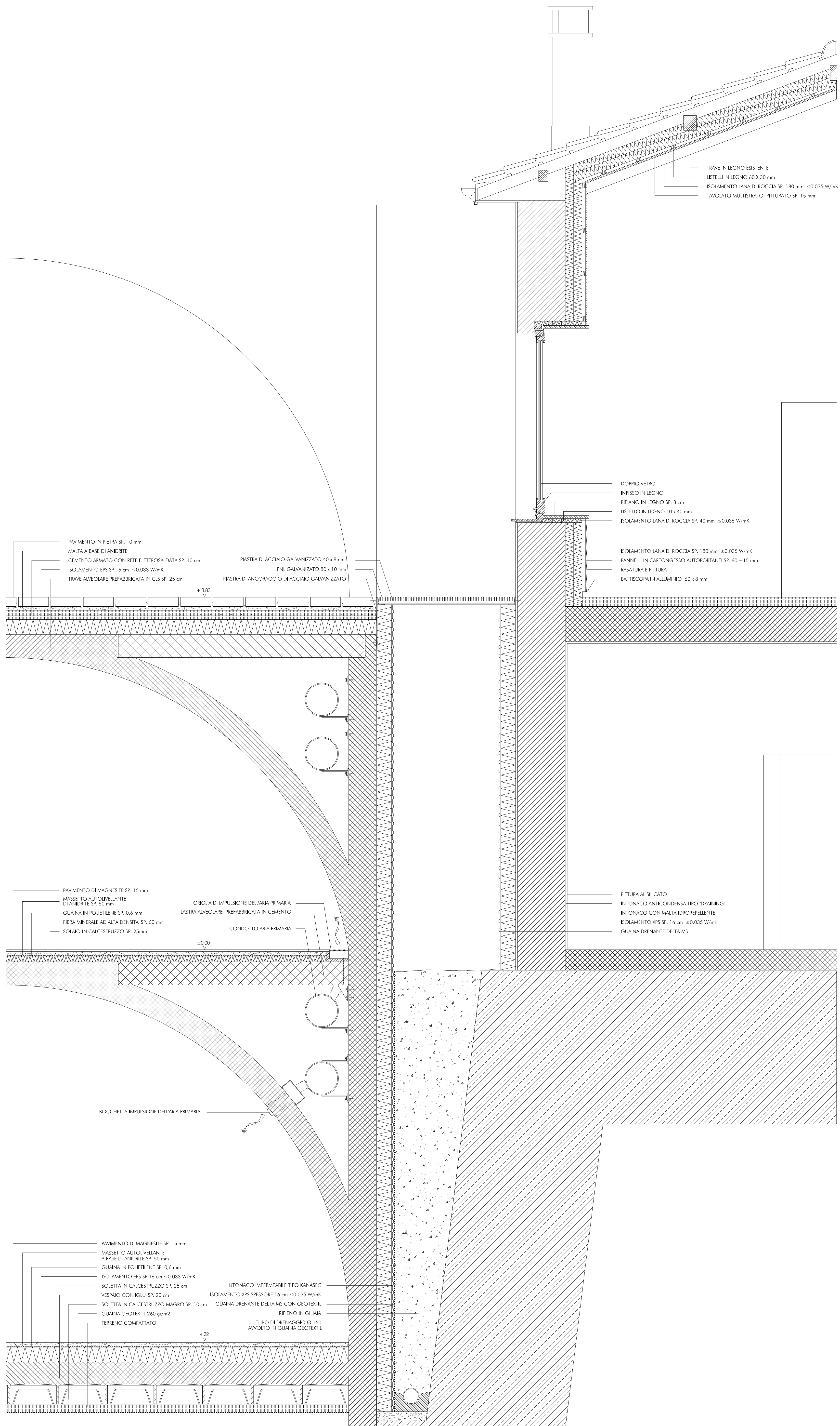




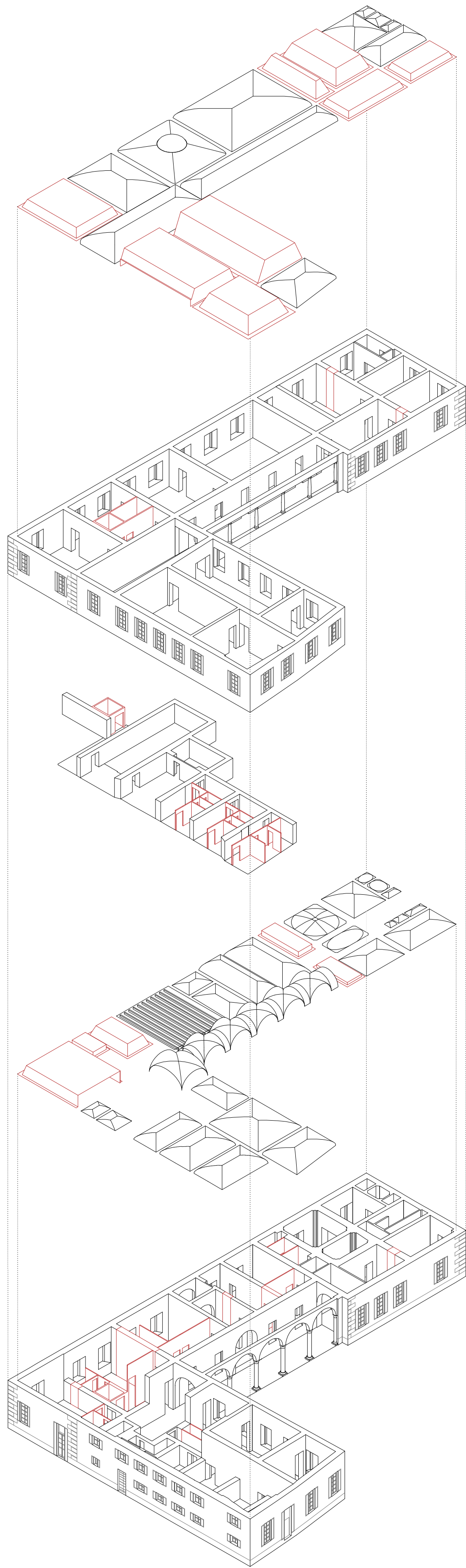
- SCHEMA ASSONOMETRICO CANTINA
SCALA 1:50
- | | | | |
|--------------|--------------------------|--|----------------|
| ACQUA FREDDA | IMPULSIONE ARIA PRIMARIA | MACCHINA DI VENTILAZIONE ARIA PRIMARIA | ISOLAMENTO XPS |
| ACQUA CALDA | ESTRAZIONE ARIA PRIMARIA | MACCHINA DI RAFFREDDAMENTO | ISOLAMENTO EPS |



- DETTAGLIO PROSPETTO
SCALA 1:50
- 1 CEMENTO VISTO
2 MURO IN GABBIONI DI PIETRA
3 VETRO DOPPIO
4 INFISSO IN BRONZO



SEZIONE COSTRUTTIVA
SCALA 1:50



ASSIOMETRIA VILLA CRISTINA ESPOSITA



VILLA CRISTINA

1. ASPETTI ARCHITETTONICI

1.1. PREMESSE

L'INTERVENTO SU VILLA CRISTINA SI BASA SU DUE PARTI DI UGUALE IMPORTANZA E PESO CHE SONO:

1. RESTAURO, RISPETTO PER L'EDIFICIO TUTELATO, CON INTENZIONE DI RECUPERARE E RESTAUARE TUTTI GLI ELEMENTI DI INTERESSE ARCHITETTONICO CHE VI SI POTESSERO TROVARE, SEBENE DI EPOCHE DIVERSE;
2. PROGETTO, ATTUAZIONE SULLE PARTI NUOVE ATTRAVERSO UN APPROCCIO CHE RIFUGIA SA DALLA MIMESI STORICISTA DA UN'INTERVENTO AUTOCORRISPONDENTE DI STETICIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA.

1.2. APPROCCIO AL RESTAURO

L'INTERVENTO HA COME OBIETTIVO IL RECUPERO DELL'EDIFICIO RIVITALIZANDO GLI ELEMENTI STORICAMENTE DEgni E NEL CONTEMPO RENDERE GLI SPAZI TRIBUI PER GLI SCOP PRESTITI LUGGERO NUOVI ELEMENTI E NUOVE SOLUZIONI ARCHITETTONICHE. SI TRATTA DI UN INTERVENTO COMPLESSO CHE PREVEDE IL RECUPERO DI DIVERSE SITUAZIONI STORICHE ALLE QUALI, DI SEGUITO, DEVONO ESSERE INSERITI NUOVI ELEMENTI ED ESEGUITI NUOVI INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLA FUNZIONALITÀ DEGLI SPAZI CHE DEVONO DIALOGARE ARMONICAMENTE E VALORIZZARE QUANTO DI ANTICO E DI PREZIO SI È SCELTO DI MANTENERE.

TUTTE LE OPERE ARCHITETTONICHE E PITTORICHE IL CUI VALORE È RICONOSCIUTO, DEVONO ESSERE RECUPERATE, L'ENTITÀ DELL'INTERVENTO È CONSIDERATO DALLO STATO DI CONSERVAZIONE E DAI VINCOLI IMPOSTI DALLE ESIGENZE ARCHITETTONICHE E DI FUNZIONALITÀ DEGLI SPAZI. IN GENERALE:

- LE OPERE PITTORICHE FIGURATIVE (AFFRESCI E DIPINTI MURALI) DEVONO ESSERE RECUPERATE INDIPENDENTEMENTE DALLO STATO DI CONSERVAZIONE. L'INTERVENTO DI RESTAURO DEVE ESSERE VALUTATO SU OGNI SINGOLA OPERA, TROVANDO DI FRONTE A OPERE MANOMESSE O COMPLETAMENTE SVANITE, LA CORRETTA RIPARAZIONE OPPORTUNITÀ O HANNO DI RINNOVARE GLI INTERVENTI PITTORICI PRECEDENTI. LE OPERE PITTORICHE DECORATIVE ANCORA PRESENTI, ALLO STATO ATTUALE, IN GRAN PARTE OCCULTATE DEVONO ESSERE RECUPERATE E RESTAUATE. IN QUESTO CASO L'INTERVENTO DI RESTAURO DEVE ESSERE VALUTATO CASO PER CASO, TENENDO CONTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE E DELLE INFORMAZIONI CHE SI HANNO A DISPOSIZIONE. STESSA SORTE VA DESTINATA AGLI ELEMENTI LAPIDEI CHE FANNO PARTE INTEGRANTE DEL COMPLESSO ARCHITETTONICO;
- I SOFFITTI LIGNEI IN LINEA DI MASSIMA VANNO RECUPERATI. SOLO IN UN CASO È PREVISTO L'OCCULTAMENTO A CAUSA DEI VINCOLI DETTATI DA INTERVENTI DI INGEGNERIA AGLI ACCESSI;
- L'INSERIMENTO DI NUOVI ELEMENTI E LE MODIFICHE ARCHITETTONICHE SARANNO ESEGUITE SEMPRE NEL RISPETTO DELL'OPERA UTILIZZANDO MATERIALI AFFINI O CHE NON INTERFERISCONO CON I MATERIALI ORIGINALI, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA ESTETICO NEL PROGETTO SI PREVEDONO INTERVENTI CHE ENTRO IN SINTESI E VALORIZZANO QUANTO DI ORIGINALE VUOLE MANTENERE;
- PAVIMENTI SARANNO MANTENUTI TUTTI I PAVIMENTI CONSIDERATI DI PREZIO E RIPORTATI ALLA LUCE E RESTAUATI QUELLI CHE ALLO STATO ATTUALE SONO OCCULTATI;
- PARETI: I MATERIALI DI RIVESTIMENTO PREVISTI DEVONO ESSERE COMPATIBILI CON I MATERIALI ORIGINALI, INTORNO A BASE DI CALCE, TRITTOGGI E COLORANTI ALLA CALCE O AL MINERALE, GLI INTONACI FINITI NEI PRECEDENTI INTERVENTI, ESEGUITI IN MANTENUTA CEMENTITA O GESSO, DEVONO ESSERE RIMOSI E SOSTITUITI CON INTONACI A CALCE. LE PARETI IL CUI RECUPERO DELLE DECORAZIONI ORIGINALI È SOLO PARZIALE O NULLO SARANNO INTEGRATE CON TONDI DI GESSO NEUTRO ADEGUATAMENTE PREPARATI IN MODO DA VALORIZZARE QUANTO DI ORIGINALE RIMANE;
- SOFFITTI: PER MOTIVI TECNICI (PASSAGGIO DI TUBI E CONDOTTE D'AREAZIONE) LE CONTRO SOFFITTATURE PIANE CHE VOGLIAMO Togliere E CHE NON CORRONO SOFFITTI DI PREZIO SARANNO SOSTITuite CON CONTRO SOFFITTATURE LA CUI FORMA RICHIAMA LE VOLTE E PADIGLIONE CHE TROVIAMO IN DIVERSE SALE DELLA VILLA;
- NEL PROGETTO SONO PREVISTE MODIFICHE DELLE DIMENSIONI AD ALCUNI VARCHI PER RECUPERARE LE SUPPOSTE DIMENSIONI REALI IN PARTICOLARE GLI ACCESSI CHE DALL'INDRONE DELLE SCALE (PT 18) PORTANO ALLE SALE PT 19, PT 16, 17, 13, 19, 1, DOVRANNO ESSERE AMPIATI.

1.3. APPROCCIO AL PROGETTO

- I NUOVI PAVIMENTI SARANNO ESEGUITI IN TERRAZZO ALLA VENEZIANA SCEGLIENDO UN COLORE E UNA TESSUTURA SIMILE ALLE PETRE LOCALI (GRANITO TIPO PIETRA DI LUSERNA OPPURE DI ORIGINE CALCEARIA COME PIETRA DI MOLERA O MOLTRASCA, PETRE CON UNA DOMINANTE GRIGIA CHE PERÒ SI POSSO TROVARE CON sfumature CALDE O FREDE, MOLTO CHIAMÉ OPPURE CON UN COLORE INTENSO E SCURO);
- COME MATERIALE LA COSTRUZIONE DELLE NUOVE CONTRO SOFFITTATURE ABBIAMO PENSATO AL LEGNO VELATO DI UN GRIGIO PIÙ CHIARO DI QUELLO DELLE PARETI. L'IDEA È QUELLA DI RIVESTIRE LE VOLTE A PADIGLIONE ATTRAVERSO UNA GEOMETRIA POSSIBILI A TECNICO DI PRAMME CHE NON SI CONFONDA CON ESISTENTE, MA CHE ABBA UNA QUALITÀ E UNA FORMA CHE POSSA INTEGRARSI ARMONICAMENTE CON L'EDIFICIO ESISTENTE;
- NEL PORTICATO DEL PIANO TERRA È PREVISTA LA RIMOZIONE DELLA PATELA VETATA PER RESTITUIRGLI LA SPAZIALITÀ ORIGINALE;

- NEL LOGGIATO AL PRIMO PIANO È PREVISTA LA SOSTITUZIONE DELLA VETRATA UNICA CON UNA NUOVA SECONDO IL MODELLO VIBILE IN UNA VECCHIA IMMAGINE DEL 1934 TRATTA DAL LIBRO "LA CASA BORGHESI NELLA SVIZZERA - CANTONE TICINO - IL SOTTOCANTO" DI FRANCESCO CHIESA. ATTRAVERSO LO STUDIO DI TALI PIANTE ABBIAMO CERCATO DI RICOSTRUIRE L'IMPIANTO STORICO DELL'EDIFICIO RIPRENDO ANTICHE VETRATURE O COSTRUIENDO ALRE CHE ERANO SCOMPARSE.

1.4. PROGRAMMA FUNZIONALE

IL PROGRAMMA FUNZIONALE PREVEDE L'UBICAZIONE DI CINQUE FUNZIONI:

1. LA SCUOLA;
2. L'AZIENDA;
3. LA REGIO INSIURICA;
4. GLI SPAZI COMUNI;
5. I LOCALI TECNICI E DI SERVIZI;

IL PROGETTO PREVEDE L'UBICAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'AZIENDA NEL PIANO TERRA DELL'ALA ORIGINALE DELL'EDIFICIO, QUELLA PIÙ RAPPRESENTATIVA, CON I SOFFITTI PIÙ ALTI. QUESTE DUE FUNZIONI, DIMETRICHE RISPETTO ALL'ENTRATA PRINCIPALE, SONO LE PIÙ COMODE DA RAGGIUNGERE ANCHE PER I VISITATORI ESTERNI. GLI SPAZI COMUNI SI SITUANO TUTTI AL PRIMO PIANO IN MANIERA DA ESSERE FACILMENTE RAGGIUNGIBILI PER POSTARSI IN PIANO SUPERIORE È PREVISTO UN ASCENSORE SPERIMALE NELLA ZONA A NORD OVEST DELLA VILLA, IN PRESSIONE DELLA SCALA MONUMENTALE PRINCIPALE, CHE UNISCE TUTTI I PIANI SUPERIORI E DA LA ACCESSIBILITÀ AL PIANO MEZZANINO, CHE È RIMASTO DESTINATO AI SERVIZI (GENICI, DECISIONE CHE DERIVA DALLA SCARSA QUALITÀ SPAZIALE DI QUESTO PIANO CHE PRESENTA UNA ALTEZZA RIDOTTA DA POTER PERMETTERE ALTRI USI).

AL PRIMO PIANO TROVIAMO LA LORO COLLOCAZIONE LA BIBLIOTECA, ALCUNE SALE RIUNIONE E LA REGIO INSIURICA. LA BIBLIOTECA È DIVISA IN 3 SALE CONTIGUE E PREVEDE UN PIANO SPAZIO DI ACCOGNENZA E DISTRIBUZIONE LIBRE E ATRI SPAZI DI LETTURA E CONSULTAZIONE.

NEL PIANO SOTTOTETTO, È RAGGIUNGIBILE DA UNA NUOVA SCALA, È PREVISTO IL LOCALE MACCHINE.

VI SONO DIVERSI SPAZI RIMASTI SENZA DESTINAZIONE AI QUALI SI PUÒ ACCEDERE IN MANIERA INDIPENDENTE E CHE POTRANNO SERVIRE DA COME AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI ESISTENTI DA PER USI NUOVI ANCHE CON ACCESSO INDIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'ESTERNO, COME PER QUELLI AL PIANO TERRA A OVEST E AL PIANO 1.1 EST.

2. ASPETTI STRUTTURALI

2.1. SOLETTE ESISTENTI

LA DOCUMENTAZIONE DI CONCORSO PARLA DI SOLETTE CON UNA PORTANZA LIMITATA A CIRCA 1 KNU/M2. AL FINE DI RAGGIUNGERE IL CARICO UTILE PREVISTO DALLA NORMA DA 5, SI PROVIDE IL RINFORZO STRUTTURALE DELLE SOLETTE. IN L'INTERNO DEI LOCALI A FORTE AFFLUSSO DI PERSONE (SALE CONFERENZE O MATERIALI BIBLIOTECA, ARCHIVIO E DEPOSITO). IL SISTEMA STRUTTURALE UTILIZZATO AVRETE TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI UN CONSOGLIAMENTO CON UNA CAPA COLLABORANTE IN CUI, CONNESSA TRAMITE CONNETTORI E TRACCO DI RINFORZO AL SOLO IN LEGNO ESISTENTE. QUESTA SOLUZIONE PERMETTE IL RINFORZO DEI SOLAI IN LEGNO SECONDO IL SISTEMA RIVESTITO PERTE CON CHE CONSISTE DI OTTENERE "A SECCO" LA PERFETTA CONNESSIONE TRA LEGNO E CALCESTRUZZO. QUESTO TIPO DI CONSOGLIAMENTO DEI SOLAI PORTA PURE ALL'OTTENIMENTO DI UN SOLO AVESIMICO.

IL SISTEMA GARANTISCE LA CONSERVAZIONE DEI VECCHI SOLAI LIGNEI ADEGUANDOLI ALLE NORMATIVE VIGENTI. OUTRETTUTTO GARANTENDO UNA SOLUZIONE OTTIMALE DI TUTTE LE PROBABILITATE IN CANTIERE.

3. ASPETTI IMPIANTISTICI

3.1. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

LA DESTINAZIONE DI USO SCOLASTICO/AMMINISTRATIVO DELLO STABILE COMPORTA LA PRESENZA INTERMITTENTE DI PERSONE. PERTANTO LO STABILE RICHIEDE UNA MAGGIORE ATTEZIONE ALLA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA DELL'ABBATTIMENTO DEI CARICHI ENDOGENI, GARANTENDO ALTRESI IL COMFORT ESTIVO LIMITAMENTE AD UNA TEMPERATURA COMFORTABILE IN GRADO DI ECCESSIONE E TUTTARE. QUESTE PREMERE HANNO PORTATO A PREFERIRE UN SISTEMA DI EMISSIONE DEL CALDO/FREDDO ATTRAVERSO VENTILCONNETTORI, ASSOCIATO AD UNA SCALA DI CALORE/RAFFRESCAMENTO PER LA PRODUZIONE DI FREDDO/POSSIBILITÀ NEL SOTTOTETTO E CON L'USO DI BRACCIALE CALDA/RAFFRESCAMENTO A CAPPATO PER IL CALDO.

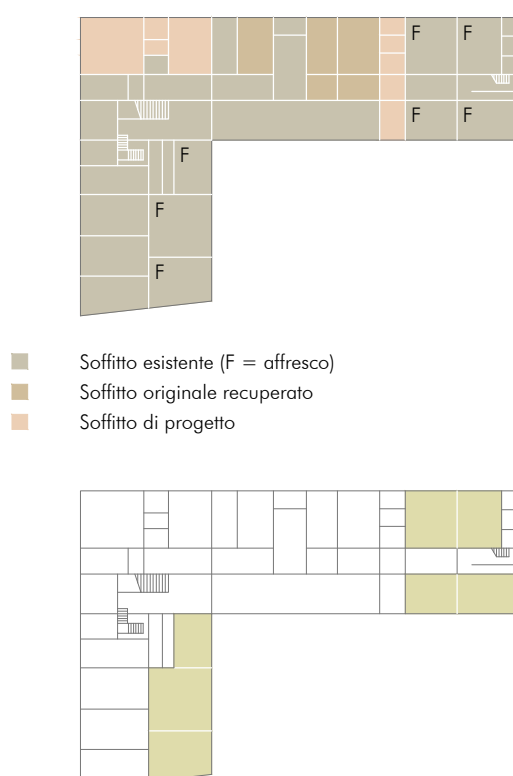
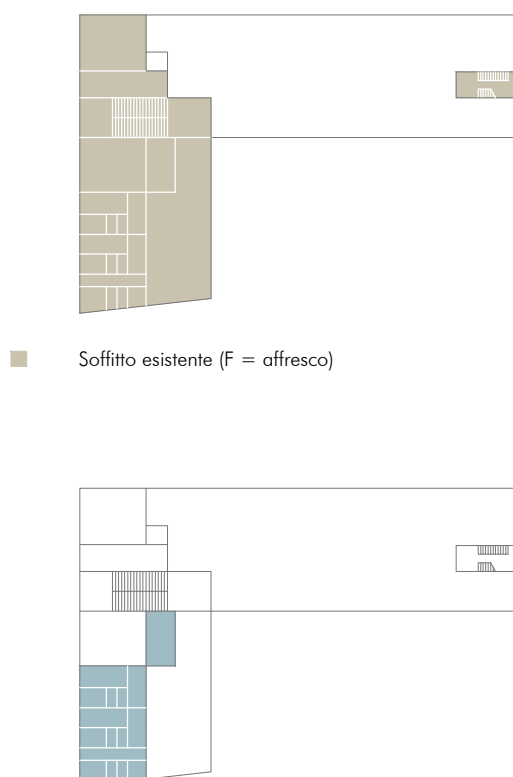
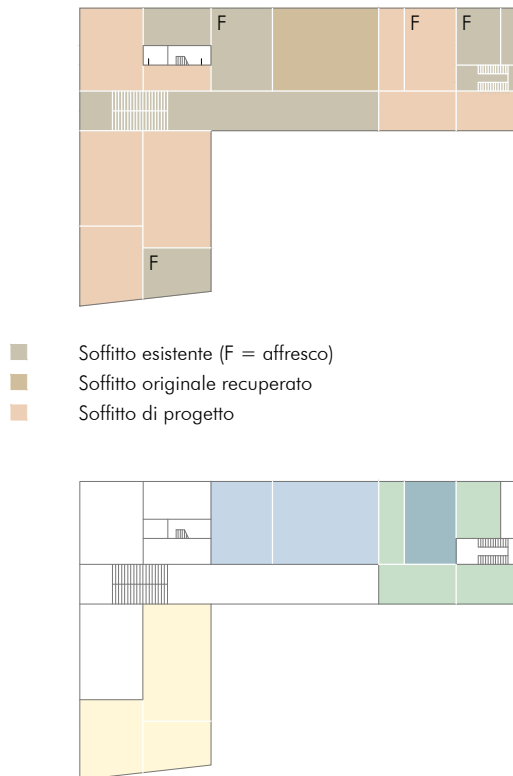
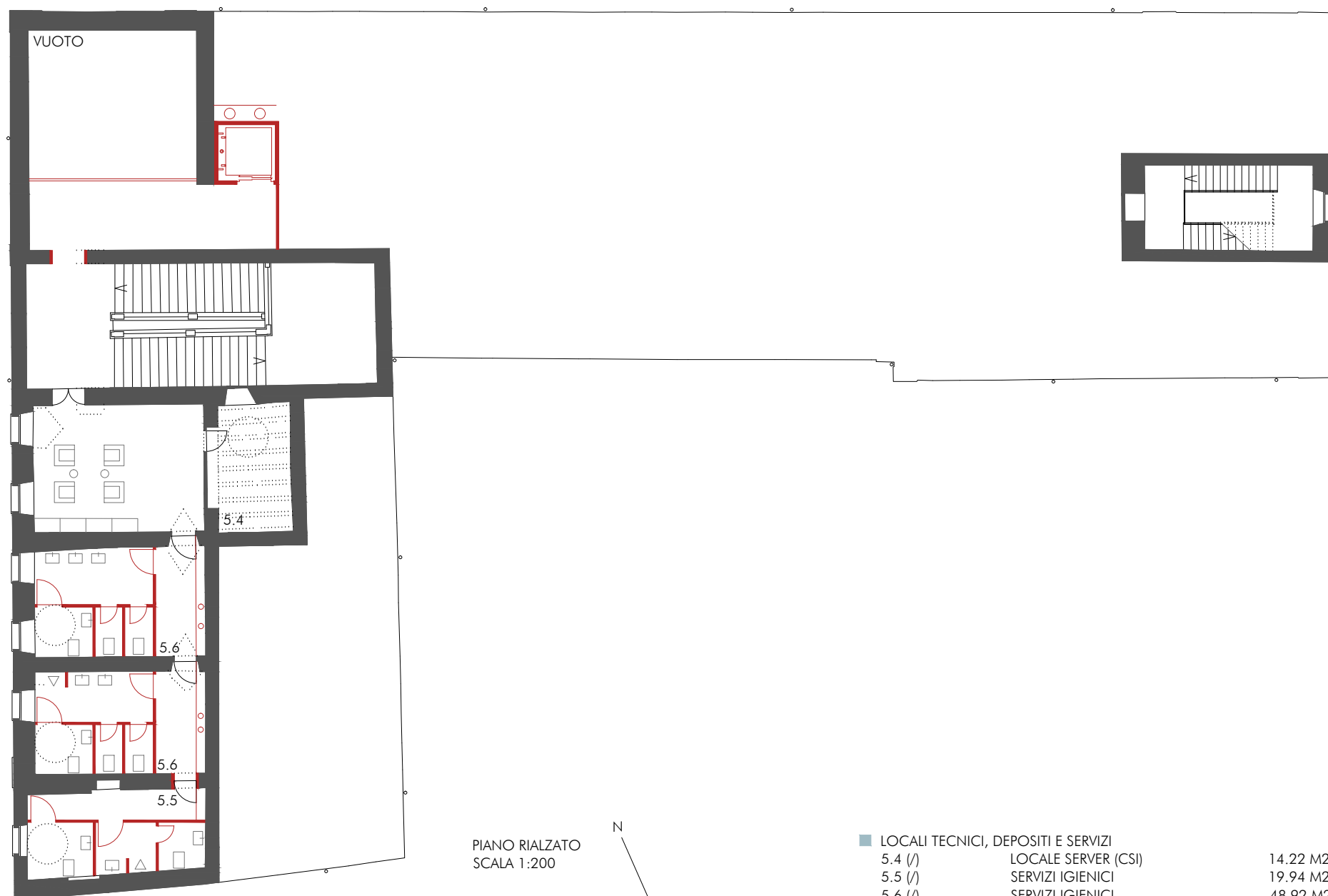
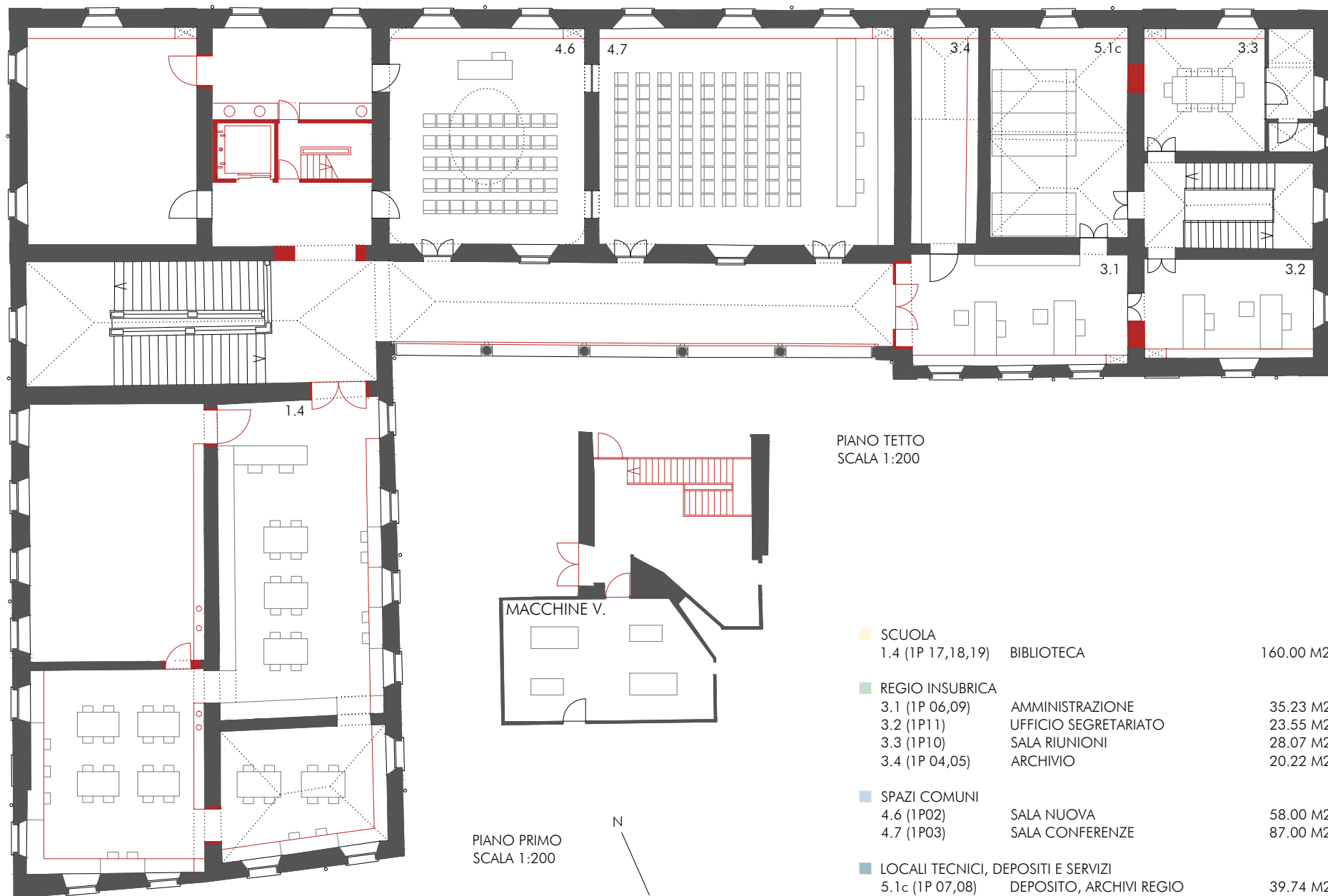
TRA LE MOTIVAZIONI CHE HANNO MOTIVATO QUESTA SCELTA SI SOTTOLINEA CHE IL SISTEMA È PERPETTAMENTE INTORABILE CON L'EDIFICIO ESISTENTE IN QUANTO PER LA POSA E LA NECESSITÀ DI POCHE OPERAZIONI MURARIE, INOLTRE PERMETTE DI AVERE UN SISTEMA REATTIVO IN GRADO DI RISPONDERE RAPIDAMENTE ALLE RICHIESTE CLIMATICHE INTERNE.

3.2. IMPIANTO DI VENTILAZIONE

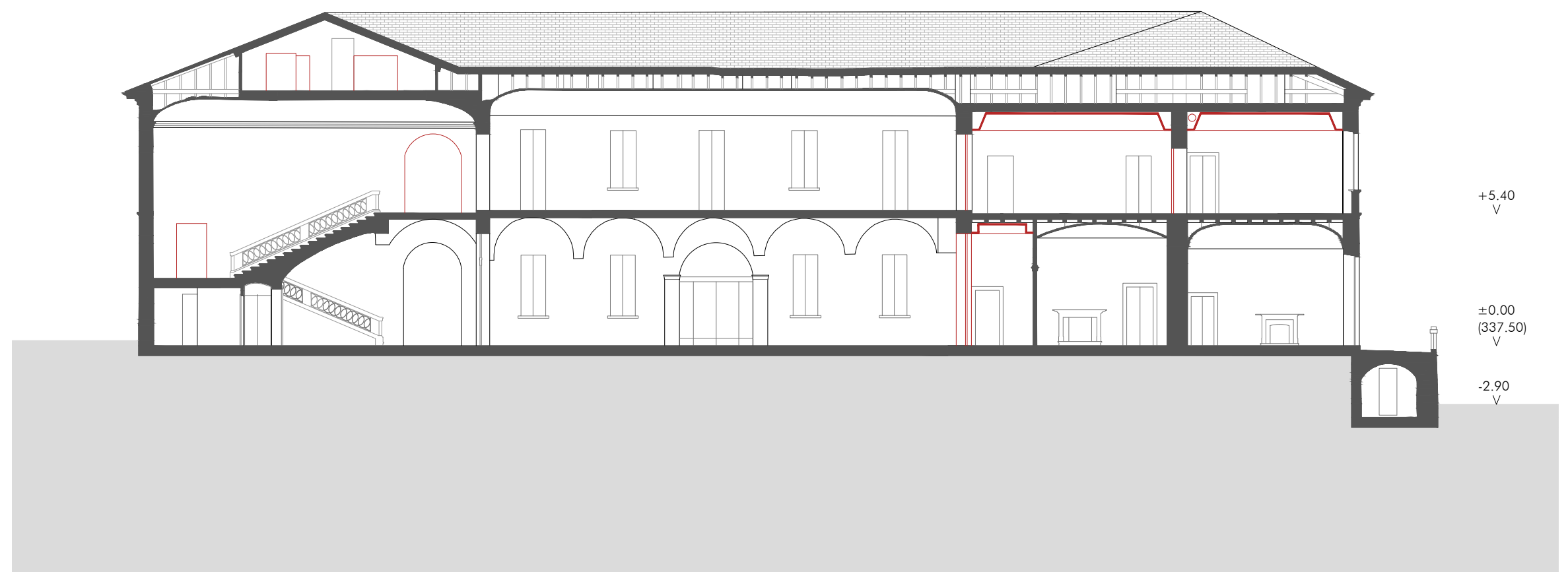
IL SISTEMA A VENTILCONNETTORI SARÀ COMPLETATO DA UN IMPIANTO DI RICAMBIO IGIENICO DELL'ARIA PER I LOCALI AD ALTA CONCENTRAZIONE DI PERSONE. IN QUESTO MODO SI AVRA IL CONTROLLO DEI CARICHI LATENTI, OLTRE CHE IL RICAMBIO D'ARIA RICHIESTO. I LOCALI INTERESSATI DA QUESTO IMPIANTO SARANNO I SEGUENTI: 4.2, 4.5, 4.6, 4.7, 1.4. LE MACCHINE SARANNO POSSIBILMENTE NEL SOTTOTETTO.

TALE IMPIANTO SARÀ FUNZIONALE ALLE ESIGENZE CONNESSE AD UN OTTIMALE RICAMBIO E RINNOVO DELL'ARIA, IN MANIERA DALE DA GARANTIRE COSTANTEMENTE LIGIENE E LA SALUBRITÀ DELL'ARIA NELL'AMBIENTE STESSO.

IL SISTEMA SARÀ COMPLETO DI RECUPERAZIONE DI CALORE AD ALTA EFFICIENZA E VENTILATORE DI MANIDATA E DI RIPRESA.



SEZIONE A - A' SCALE 1:200



SEZIONE B - B' SCALE 1:200



SEZIONE C - C' SCALE 1:200



SEZIONE D - D' SCALE 1:200



SEZIONE E - E' SCALE 1:200



BIBLIOTECA. IPOTESI DI INTERVENTO SU TETTO NON ORIGINALE



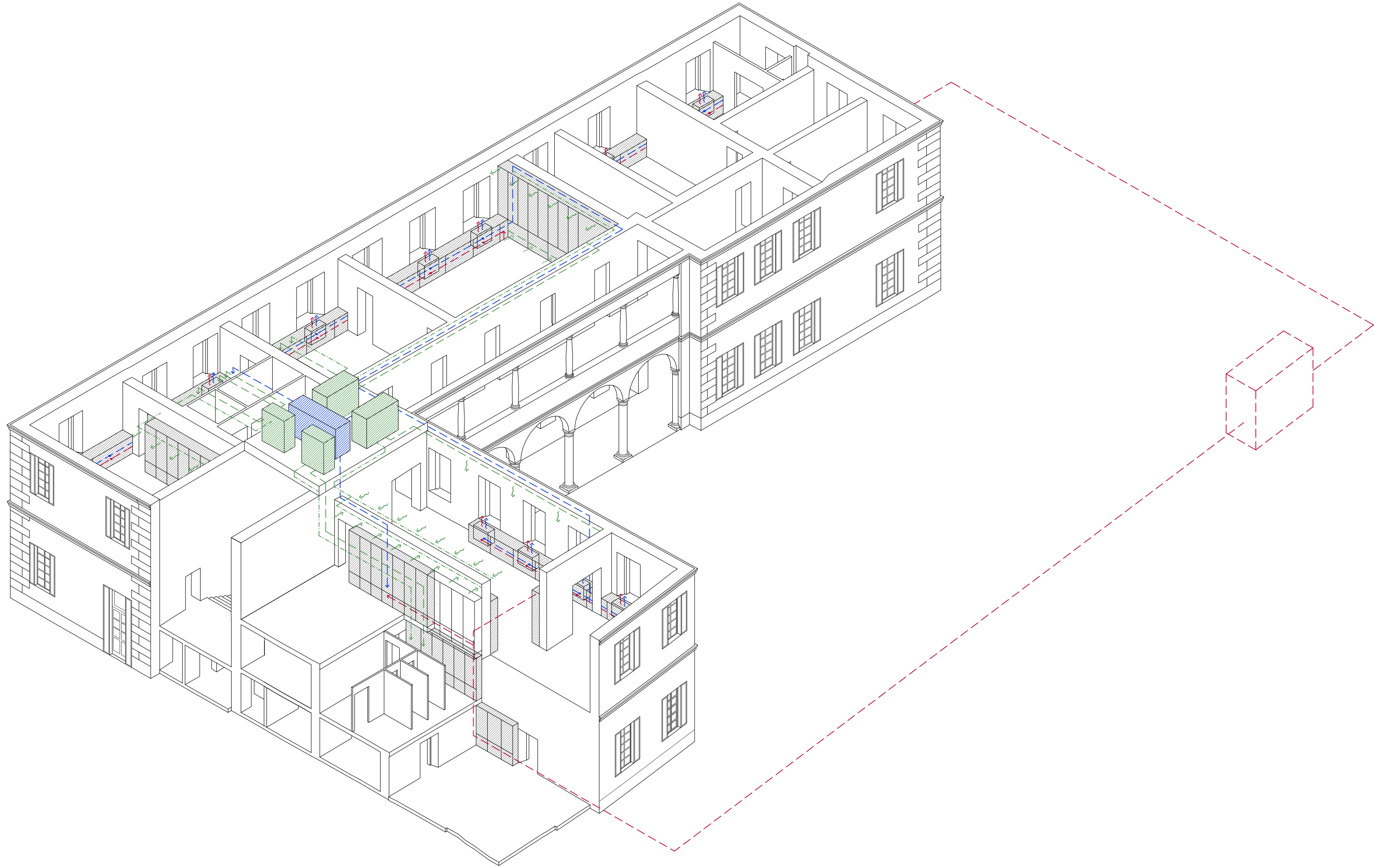
SALA RIUNIONI. IPOTESI DI RECUPERO TETTO ESISTENTE



BIBLIOTECA

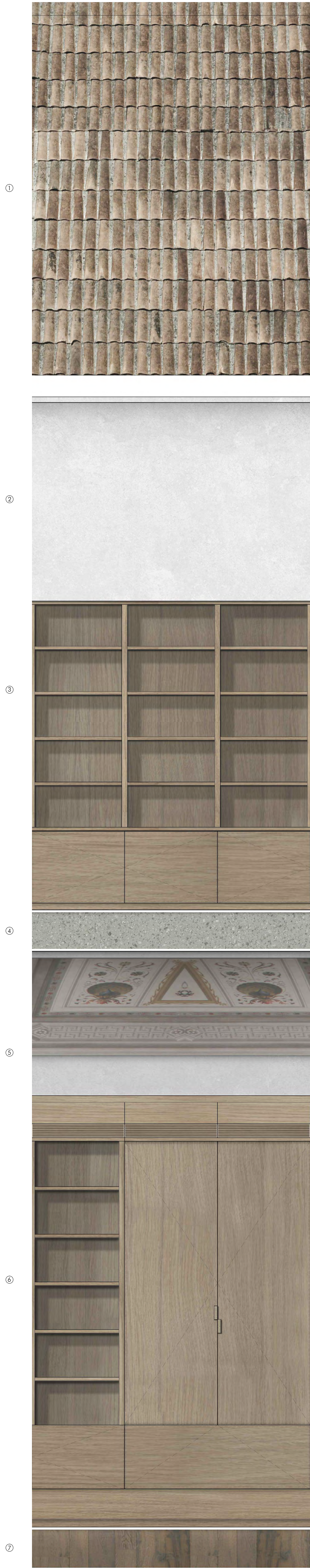


SALA RIUNIONI



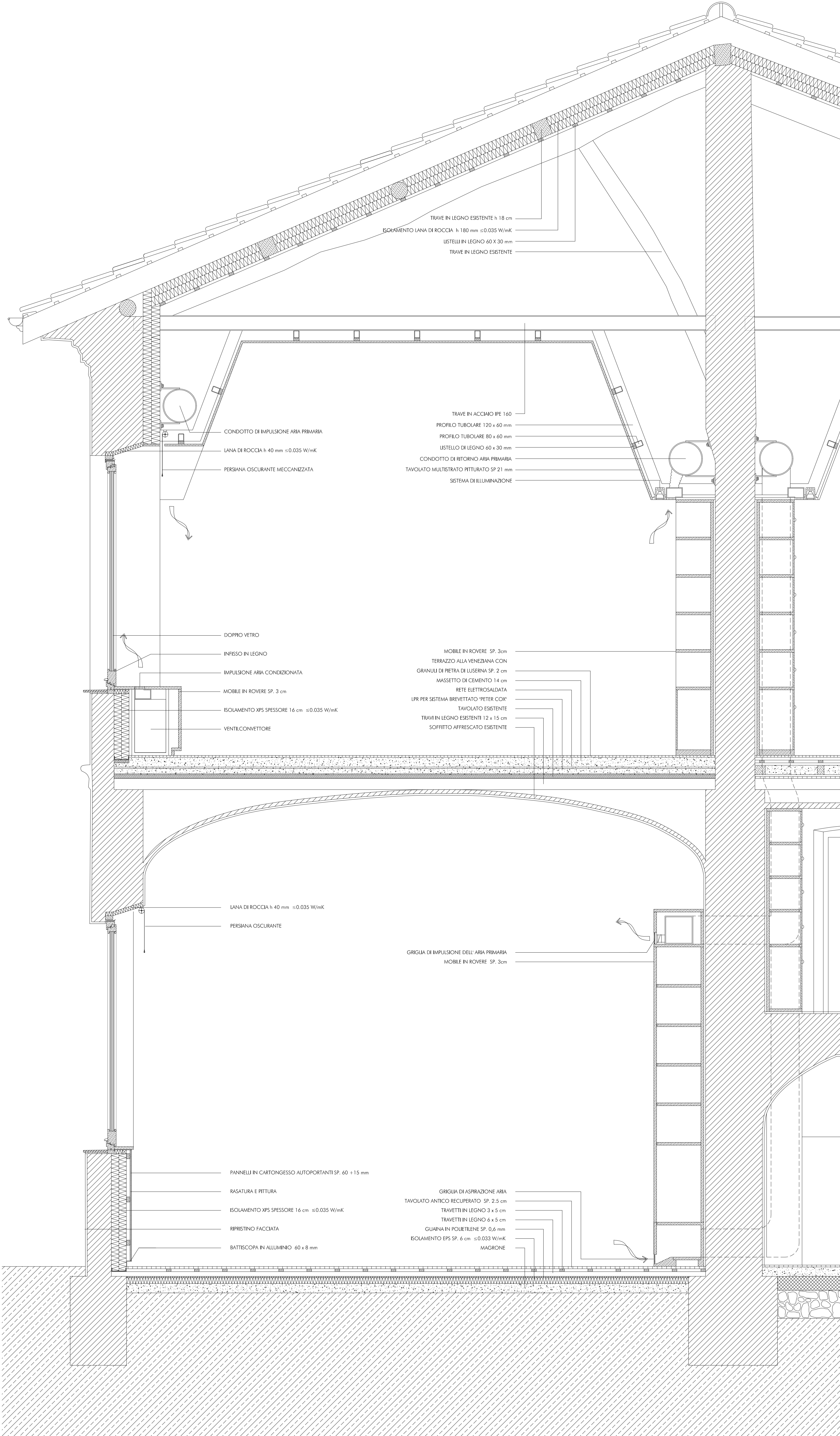
SCHEMA ASSONOMETRICO VILLA CRISTINA

- ACQUA FREDDA
ACQUA CALDA
ESTRAZIONE ARIA PRIMARIA
IMPIUSIONE ARIA PRIMARIA
MACCHINA DI VENTILAZIONE ARIA PRIMARIA
MACCHINA DI RAFFREDDAMENTO
VENTILCONVETTORE



DETTAGLIO PROSPETTO
SCALA 1:20

- 1 COPERTURA DI TEGOLE
2 SOFFITTO IN LEGNO MULTISTRATO DINTRO
3 MOBILE IN ROVERE
4 PAVIMENTO IN TERRAZZO ALLA VENEZIANA
5 VOLTA AFFRESCATA ESISTENTE
6 MOBILE IN ROVERE
7 PAVIMENTO IN TAVOLATO RECUPERATO



SEZIONE COSTRUTTIVA
SCALA 1:20